ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 237
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-060

SABATO
DOMENICA
5-6 Ottobre 1940
Anno XVIII
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea reclame. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

Dopo l'incontro dei due Condottieri al Brennero

Al colloquio seguiranno i fatti

Ansiosi tentativi inglesi per conoscere la sostanza delle decisioni prese - La parola d'ordine rimane: "Nessuna pietà per l'Inghilterra„ - Enorme impressione nel mondo

PER LA VITTORIA TOTALE

Piani di guerra e realizzazioni diplomatiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato

La macchina delle voci, delle pretese indiscrezioni, delle combinazioni, si è immediatamente posta in modo negli ambienti giornalistici al di qua ed al di là dell'Atlantico, non appena si è sparsa nel mondo la notizia dell'incontro del Brennero ed ora, convenientemente alimentata dalla speculazione avversaria, funziona a pieno rendimento.

Tentativi

Più che i semplici scopi giornalistici, questi affannati tentativi per penetrare il segreto del Brennero tendono a servire né più né meno che le mire del nemico, il quale confida di poter stroncare, mediante questi colpi di sonda e le eventuali conseguenti smentite e messa a punto, a conoscere in anticipo i piani dell'Asse.

Date queste premesse, è logico che gli ambienti politici e giornalistici tedeschi ed italiani, fedeli alle comuni norme di disciplina nazionale, si mantengano estremamente guardinghi di fronte alle subdole manovre della cosiddetta grande stampa internazionale, asservita agli interessi della demoplutocrazia.

Ma se il più assoluto riserbo per ciò che si è fatto al Brennero deve rimanere la parola d'ordine, se l'olimpica indifferenza dei forti e l'atteggiamento più sconcio da opporre alla speculazione avversaria, conviene tuttavia notare un particolare aspetto di queste manovre dell'«ufficio voci» avversario: esse traggono tutte la loro origine dallo stato di ansietà in cui si trova l'Inghilterra per i nuovi colpi che potranno esserle sferrati dalle Forze Armate dell'Asse;

per questo tutte le voci concordano nell'attribuire alle decisioni prese al Brennero un solo supremo scopo: accelerare i tempi dell'azione bellica, non lasciare requie all'avversario.

Chi non ravvisa in questo una eloquente dimostrazione del totale capovolgimento intervenuto nella situazione militare, politica e morale del nemico?

All'indomani del primo incontro del Brennero, nel marzo scorso, a causa dell'sfavore di qualche preoccupazione, la propaganda nemica aveva creduto di potersi impunemente sbizzarrire nelle versioni più avventate circa i piani escogitati da Hitler e da Mussolini per riuscire ad attenuare quella che si descriveva come la terribile morsa del blocco (tra l'altro si era parlato anche di sollecitazioni e di offerte di alleanza rivolte alla Russia). Oggi agli inglesi non resta altro, anche quando cercano di porre in moto la macchina delle voci, se non aspettarsi del peggio...

No, in ciò probabilmente mai si appagano i nostri nemici.

Questa finzione implicitamente per dire nei loro commenti dedicati all'incontro italo-tedesco di ieri i più autorevoli articolisti della stampa nazionalsocialista.

Tutti ricordano come all'incontro del Brennero del 18 marzo scorso abbia seguito, centun giorni dopo, la formidabile azione di Danimarca e di Norvegia, preludio della folgorante offensiva di occidente, che doveva portare, grazie anche all'intervento italiano, alla sfacelo della Francia ed all'armistizio di Compiègne e di Villa Incisa.

Alla luce delle esperienze passate, alla luce della sua attuale situazione, l'Inghilterra sa, senza dover molto fantasticare, quello che la attende. Tutte le forze del suo Impero sono impegnate nella difesa contro diretti possenti attacchi. La minaccia pende sull'isola, come sul Canale di Suez.

Questo in sintesi affermano i commentatori tedeschi, insistendo tutti sull'importanza dell'azione impegnata in Africa e nel Mediterraneo e sul carattere decisivo dei colpi che saranno vibrati dalla spada di Roma, mossa dalla stessa inflessibile volontà, dalla stessa terribile energia della spada germanica.

E', in altre parole, sul permanente carattere militare delle decisioni prese al Brennero che insistono gli articolisti tedeschi.

Più esplicitamente di tutti l'autorevole National Zeitung nota come i due Uomini di Stato che si sono incontrati ieri

«non sono soltanto i Capi politici dei loro popoli, ma anche i Capi supremi delle Forze Armate alleate della Germania e dell'Italia. Adolfo Hitler è il comandante supremo dell'Esercito tedesco, mentre al Duce compete l'iniziativa militare dell'Italia. In tal modo sono chiaramente definite le basi di questo incontro. Come nella analisi retrospettiva l'incontro del marzo scorso si caratterizza per la successiva disfatta della Francia, così questo nuovo incontro del Brennero è destinato a porre la parola «fine» all'esistenza dell'Impero britannico».

La risposta verrà

Quello di ieri è stato il terzo incontro nel corso di quest'anno tra Mussolini ed Hitler. Nel primo (18 marzo) fu stabilito il piano d'azione comune per la primavera; nel secondo (18 giugno) furono fissate le condizioni dell'armistizio dopo la capitolazione della Francia. Solo più tardi conosceremo le decisioni del due Condottieri nel convegno che ha avuto luogo ieri al Brennero. Limitiamoci quindi ad un breve riassunto della situazione.

Germania ed Italia, che escluse la Russia hanno ormai il controllo politico ed economico di tutta l'Europa continentale, non hanno più che un nemico di fronte: l'Inghilterra. Un nemico che se non è ancora vinto è già gravemente ferito. Quali iniziative militari e politiche potranno affrettarne la fine? Dal primo giorno di guerra l'offensiva, non solo nel settore baltico, è sempre stata il privilegio dei due Condottieri ed il metodo non muterà.

Stamane il «Popolo d'Italia» commentando in un editoriale l'incontro di ieri scriveva:

«I contatti fra i due grandi Capi dell'Asse hanno a comprovare la perfetta solidarietà delle due Potenze vittoriose nella direzione politica e militare della guerra. Italia e Germania hanno l'iniziativa in tutti i campi. Esse continueranno a marciare affiancate in lesle cameratismo, sino alla vittoria e oltre la vittoria, secondo i piani che il Duce e il Führer stabiliranno, piani che non sono certo quelli immaginati dalla propaganda nemica, sempre idiota e grottesca».

A Londra il convegno del Brennero ha provocato una profonda inquietudine. La propaganda tenta invano di dimostrare che l'incontro indica le preoccupazioni italo-tedesche di fronte alla situazione. Quasi che fossero Berlino e Roma e non Londra bombardate notte e giorno dal nemico; quasi che nell'Impero le sconfitte fossero italiane e non britanniche.

In realtà una domanda piena d'angoscia tormenta lo spirito di Churchill e del suo «gang»: Quale sarà la prossima iniziativa italo-tedesca?

La risposta, che Londra vorrebbe provocare in una discussione polemica, a suo tempo verrà. Non sarà meno efficace di quelle precedenti che in pochi mesi hanno condotto l'Inghilterra sull'orlo della catastrofe.

Senza compromessi

«E' nella dinamica delle nostre giovani nazioni — scrive il Lokal Anzeiger — animate entrambe dallo spirito della Rivoluzione nazionalsocialista e della Rivoluzione fascista, di non concedere neppure un attimo di sosta all'avversario. Germania e Italia ancora una volta hanno affermato di voler condurre la lotta senza compromesso alcuno fino al completo abbattimento dell'Inghilterra, sia nel campo militare che nel campo politico.

«Nel Patto tripartito è stata definita la sfera di interessi delle nostre due Nazioni in Europa ed in Africa. Il corso di questa guerra ha dimostrato che la scelta del momento e dei metodi più opportuni per i fulminei attacchi destinati a realizzare la vittoria, è una prerogativa della due Potenze dell'Asse. Dal 18 marzo al 4 ottobre si svolge una lunga strada, sulla cui pietre miliari sono iscritte unicamente delle vittorie italiane e tedesche. Il cammino prosegue nella stessa direzione».

Anche il Voelkischer Beobachter vede l'incontro del Brennero nella il segno di questa comune volontà di condurre la lotta a fondo per la sconfitta totale dell'Inghilterra, senza concedere un momento di pausa al nemico. «Gli avvenimenti del prossimo futuro ci porteranno ancora una volta la prova che la direzione delle operazioni è come non mai saldamente tenuta nelle mani delle Potenze dell'Asse».

E, dopo avere affermato, analogamente ad altri suoi autorevoli colleghi, come la scelta del tempo e del metodo per il combattimento finale, appartiene unicamente alle Potenze dell'Asse, l'articolista del Voelkischer Beobachter aggiunge sintomaticamente che anche la scelta del luogo, del teatro delle operazioni, è riservata all'Asse.

Spalle al muro

Vano è pertanto il tentativo di sapere dove sarà vibrato il colpo decisivo, se direttamente contro l'isola o non piuttosto sul fronte africano-mediterraneo, che costituisce il cuore della potenza imperiale inglese. Che cosa può opporre l'Inghilterra a questa ferrea realtà del fronte italo-tedesco? Un rimpasto ministeriale?

«Tutto ciò che l'Inghilterra può registrare nel suo bilancio dei fatti — nota sarcasticamente il già citato Voelkischer Beobachter — è il miserevole affare dei cinquanta caccia americani, per pagare i quali si è proceduto alla messa all'incanto delle posizioni imperiali inglesi nell'Atlantico, e la disgraziata impresa contro Dakar, a proposito della quale un giornale britannico, non a torto, ha usato ieri la definizione di una piccola Norvegia».

L'ufficioso Magerie, nota nella Borsen Zeitung come l'avversario si trovi oggi su tutti i fronti con le spalle al muro.

La partecipazione dei Ministri degli Esteri delle due Potenze dell'Asse, così come l'intervento nella seconda parte dell'incontro del Feldmaresciallo Keitel, sono da interpretarsi nel senso che le due Potenze alleate sono decise a sfruttare in pieno i risultati conseguiti finora ed a proseguire, sul campo politico che nel campo bellico, una politica che non dia sosta all'avversario e che valga a provocarne la più completa sconfitta.

Dal canto suo, Max Clauss, nella Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che, come appare dalla partecipazione all'incontro di personalità militari qualificate, le deliberazioni del Brennero interessano la condotta della guerra e la situazione strategica quale si presenta dal Tamigi fino al canale di Suez.

Due unità

Una linea aliena da ogni compromesso, definisce la direzione della guerra quale è concepita dal Duce e dal Führer. Dopo aver riso ai vari veggenti tipo Pertinax e madame Tabouis, che al di là dell'Atlantico ancora credono di poter indovinare quello che si è deciso nel secondo storico incontro del Brennero, Clauss aggiunge che il mondo può affannarsi fin che vuole a scrutare quali segreti sviluppi questo storico avvenimento comporti per il prossimo o per il lontano futuro.

«Il popolo tedesco e il popolo italiano, dal canto loro guardano con superbo convincimento di vittoria a questi loro due grandi Capi. L'Esercito del Reich procede di pari passo con l'Esercito alleato dell'Italia fascista e questo costituisce lo sviluppo storico naturale dell'intesa italo-germanica già auspicata da Bismarck e da Cesare. Il grande Reich tedesco di Adolfo Hitler e l'Impero romano di Benito Mussolini, sono le due nuove grandi unità politiche, entrambe sorte dalla stessa Rivoluzione sociale che ha provocato la sconfitta dell'Europa democratica.

«Nella felice alleanza dei due Imperi e nell'amicizia dei due loro grandi Capi, sta il pegno della giusta pace dei popoli che risulterà dalla sconfitta dell'Inghilterra».

Guido Tonella

Grande interesse a Mosca

Mosca, sabato sera.

Si attribuisce a Mosca un grande interesse all'incontro di Hitler e Mussolini al Brennero. Le notizie sull'incontro sono pubblicate a Mosca dal giornale della sera *Vieckernaia* e menzionate altresì nel bollettino della notte di ieri della stazione Radio di Mosca.

Stretto riserbo a Washington

Washington, sabato matt.

Al Dipartimento di Stato si mantiene il più stretto riserbo a riguardo del colloquio del Brennero, ma nei circoli politici l'avvenimento è oggetto di commenti e di induzioni.

Si ritiene che il Duce e il Führer abbiano discusso l'andamento della guerra contro la Gran Bretagna e le prospettive per un acceleramento delle operazioni.

Il conte Ciano rientrato a Roma

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, proveniente dal Brennero è giunto a Roma questa notte alle 1,30.

Con lo stesso treno sono anche giunti l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Dino Alfieri.

Il commiato fra i due Condottieri

Il cordialissimo commiato fra Hitler e Mussolini sulla banchina della stazione del Brennero (Telefoto a *Stampa Sera*)

A sud est di Sidi Barrani

Forti nuclei nemici

di carri armati e di autoblindate messi in fuga da nostre colonne celeri

Il comunicato num. 120

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Durante una ricognizione offensiva sull'isola di Malta si è avuto un combattimento tra la nostra caccia e quella avversaria; un velivolo nemico, tipo «Gloster», è stato abbattuto; un altro, tipo «Hurricane», è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale nostre colonne celeri hanno posto in fuga nuclei nemici di carri armati e di autoblindate a sud-est di Sidi Barrani. L'aviazione nemica ha bombardato Bardia e Tobruk causando scarsi danni e nessuna perdita; un'altra incursione sul porto di Bengasi ha causato tre morti e 28 feriti tra civili e militari; una nave è stata affondata.

Due velivoli nemici sono stati abbattuti, uno dei quali dalle batterie contraeree della R. Marina.

Nell'Africa Orientale una nostra pattuglia scontratasi col nemico a Diff (sud-sud-est di Waiir) lo ha respinto. Incursioni aeree hanno avuto luogo nei pressi di Matemma, causando un morto e 4 feriti, su Naefa, Chinda, Asmara, causando lievi danni e nessuna vittima.

A Matemmà un aereo nemico è stato abbattuto; un nostro velivolo da caccia è stato abbattuto; il pilota si è salvato col paracadute.

I COMMENTI SPAGNOLI

Preludio di grandi avvenimenti

Madrid, sabato sera.

La stampa madrilena dedica tutta la sua attenzione allo storico colloquio del Brennero.

Sotto grandi titoli i giornali sottolineano che gli sguardi di tutto il mondo sono diretti verso quel punto dell'Europa.

L'organo della Falange *Pueblo* osserva che dagli avvenimenti delle ultime settimane e degli ultimi mesi appare sempre più chiaro come in Europa stia per sorgere un nuovo grande popolo che farà tutto quanto sarà necessario per potere, nella calma e nella pace, adempiere alla missione che all'Europa spetta per i suoi venticinque secoli di storia. Il giornale aggiunge che, sebbene da ogni parte dei profeti abbiano affermato che il vecchio mondo si trova nella fase di decadenza senile, gli avvenimenti odierni dimostrano che questa profezia sono false.

Le *Informaciones* mettono in evidenza il fatto che mentre in Inghilterra dominano le crisi, la sfiducia, e gli avvicendamenti nelle cariche politiche, Hitler e Mussolini si incontrano al Brennero per scambiarsi in una chiara atmosfera, le loro chiare vedute, le quali, trasferite in realtà, provocheranno grande sorpresa.

L'*Alcazar* osserva a sua volta che anche questo colloquio tra i due grandi Uomini di Stato susciterà ben presto sorpresa nel mondo e ricorda che l'ultimo incontro fra il Führer ed il Duce nello scorso giugno fu seguito a breve scadenza dal crollo politico e militare della Francia, la quale era la più forte colonna dell'Inghilterra.

RILIEVI AMERICANI

Un difficile inverno attende l'Inghilterra

New York, sabato mattino.

«Un difficile inverno attende l'Inghilterra», così scrive il collaboratore militare della «New York Post», il quale constata che i bombardamenti tedeschi hanno menomato gravemente la capacità di produzione della Gran Bretagna. Egli osserva che l'Inghilterra dovrà continuare almeno fino alla metà del prossimo anno a sfruttare le proprie risorse, specialmente per quanto concerne gli aeroplani. Infatti, solo allora le fabbriche canadesi potranno fornire aeroplani e altro materiale bellico. Anche l'aiuto degli Stati Uniti non potrà, prima d'allora che essere molto esiguo.

(D.N.B.)

Un altro silurato a Londra

Il Ministro inglese dell'Aria mandato a governare la Nuova Zelanda

Stoccolma, sabato sera.

Una notizia sensazionale si è diffusa oggi a Londra: il Ministro dell'Aria, sir Cyril Newall, è stato esonerato dalle sue funzioni di Capo dello Stato Maggiore dell'Arma aerea ed è stato nominato Governatore generale della Nuova Zelanda. A succedergli è stato chiamato il Maresciallo dell'Aria sir Charles Portal, attualmente responsabile dell'organizzazione delle squadriglie da bombardamento pesante. Inoltre sono stati creati diversi nuovi posti nei quadri direttivi dell'Arma aerea britannica.

Gli osservatori stranieri nella capitale britannica si chiedono quali siano stati i motivi che hanno indotto il Governo a creare nuove funzioni nella direzione del Ministero dell'Aria, in un momento in cui l'aviazione è impegnata in una lotta per la vita e per la morte.

Si ha l'impressione che al Ministero dell'Aria si sia svolto qualcosa che i circoli ufficiali cercano, naturalmente, di tener celato. Si tratta indubbiamente di affari che non debbon fare molto onore a coloro che sono responsabili delle operazioni della R.A.F.

(D.N.B.)

Nessuna fiducia a Londra nel Governo rimaneggiato

Stoccolma, sabato sera.

Il giornale *Göteborgs Handels Ochsjös Forts-Tidning* riceve da Londra che il rimaneggiamento del Governo britannico non è accolto con applausi dalla stampa inglese che lo giudica una mezza misura. Così il *Times*, nel suo articolo di fondo, osserva che è necessaria la continuazione di una ragionevole riorganizzazione degli uffici che collaborano col Presidente del Consiglio.

Particolarmente acri sono i commenti del *Daily Herald* e del *News Chronicle* i quali continuano ad attaccare Anderson per gli errori da lui commessi nel campo della protezione della popolazione civile contro gli attacchi aerei.

(D.N.B.)

Ammissioni della «Reuter»

Il centro di Londra colpito in sessanta punti dai bombardieri germanici

Stoccolma, sabato sera.

Secondo notizie ufficiali britanniche, gli attacchi aerei compiuti dall'aviazione tedesca, ieri e stanotte, sono stati «poco violenti».

Le *Stockholms Tidningen* ricevono da Londra che, durante gli allarmi dati venerdì, il tiro della D. C. A. non è quasi mai cessato. Se il tiro veniva sospeso in un quartiere, raddoppiava di violenza in un altro. Anche il centro della città, la difesa controaerea è stata costantemente in azione. Le bombe sono cadute in diversi sobborghi londinesi.

Secondo la *Reuter*, l'aviazione tedesca ha attaccato quasi sessanta punti del centro di Londra e nell'Inghilterra del sud-est. I danni non possono essere valutati nè attraverso le notizie inglesi, nè attraverso quelle avedesi controllate dalla censura britannica.

Il comunicato ufficiale del Ministeri dell'Aria e della Sicurezza Interna, afferma che gli attacchi notturni tedeschi sono durati dal calar della notte fino all'alba. Essi sono stati diretti soprattutto contro Londra, ma «un certo numero di bombe» è stato lanciato anche sull'Inghilterra del sud-es.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 ottobre 1940)

TORINO	74	36	77	7	42
BARI	21	76	58	57	7
CAGLIARI	26	64	44	66	16
FIRENZE	6	92	56	19	83
GENOVA	2	30	21	52	67
MILANO	27	40	50	66	83
NAPOLI	48	32	4	36	40
PALERMO	76	45	79	10	90
ROMA	18	13	26	79	11
VENEZIA	35	65	38	75	9

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Domani: l'adunata dei ricordi eroici e della volontà per il futuro

Le forze proletarie e guerriere di Torino fascista agli ordini del Duce

La tanto attesa adunata, che raccoglierà domani, nella storica piazza Carlo Alberto e in quante altre saranno provviste di altoparlanti, Camicie Nere e Popolo, per ascoltare la parola dell'inviato del Partito, il camerata cons. Saverio Fera, *squadrista e combattente, è per riuscire — lo dice questo fervore di vigilia — un'attestazione superba della volontà guerriera, della fede armata di questa nostra fascistissima Torino. I forti guanti si confanno ai forti caratteri: e Torino, città d'una tempra spirituale che non teme confronti, è tagliata per le ore dure; e nulla guerra — che è forza, coraggio, tenacia in atto — possa trovar il suo clima spirituale, l'esaltazione di quegli stessi valori che sono in lei da secoli e che oggi più che mai, in lei fascista, sfolgorano. Mai forse non c'è stata guerra che al popolo di Torino sia parsa più « sua » di questa, che, mossa dalla negazione delle plutocrazie, è accettata dal provvido genio del Duce, è in via di risolversi nella loro disfatta e nel trionfo delle potenze totalitarie. E sua, diciamo, Torino sente questa guerra perchè sa che il trionfo dell'Italia Mussoliniana e della Germania Hitleriana vuol dire il trionfo della giustizia proletaria sulla ingordigia affamatrice, del lavoro generoso e creatore sull'amara e sterile ricchezza, della Rivoluzione sul frigido conservatorismo, dei popoli giovani e fattori di storia sui popoli vecchi e decadenti. Non è certo che non vibri nel cuore di Torino, e vibrando non concorra a rendere un suono d'armonia guerriera, preludio di certa vittoria.*

Tutti i torinesi concorrono, in una perfetta solidarietà di spiriti, in una intelligente varietà di compiti, alla vittoria: ed in tutti e ciascuno, uomini, donne, vecchi e bambini, nelle case nelle officine nelle scuole, è immanente e operante il comandamento del Duce: Vincere!

Questo non più che adeguamento all'importanza dell'ora, questo suo ardente e fattivo entusiasmo, Popolo e Camicie Nere di Torino diranno domani all'inviato del Partito perchè ne riferisca al Duce; perchè da lui il Duce sappia che Torino, nello spiegato complesso di tutte le sue forze guerriere e proletarie, è ai Suoi ordini, con appassionata dedizione, con granitica fede, con possente volontà.

Ricordiamo che l'adunata, giusta le disposizioni impartite dal Segretario Federale, avrà luogo alle ore 11. Le colonne dei Gruppi rionali e le altre formazioni affluiranno e si concentreranno in piazza Carlo Alberto.

La Mostra d'Arte al Valentino visitata dal Prefetto

Il successo della manifestazione organizzata dal Sindacato interprovinciale delle Belle Arti

La III Mostra provinciale di Torino indetta dal Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti, inaugurata recentemente al Valentino nel Palazzo della Società Promotrice Belle Arti è stata visitata questa mattina dall'Eccellenza il Prefetto.

Il Capo della Provincia, giunto verso le 11,30, è stato ricevuto dall'architetto Castellana, segretario interprovinciale del Sindacato delle Belle Arti, da componenti il direttorio del Sindacato e da numerosi artisti.

Il camerata Castellana, accompagnando l'illustre visitatore nelle varie sale di esposizione, ha illustrato al Prefetto l'opera svolta dal Sindacato interprovinciale in favore degli artisti.

L'attuale Mostra è la prima realizzata dal Sindacato senza la partecipazione di società rappresentate. Ad essa partecipano pure artisti torinesi che non sono iscritti al Sindacato.

Durante la visita il Capo della Provincia ha ammirato le numerose opere esposte da 182 artisti della provincia e si è vivamente congratulato con gli organizzatori della interessante mostra artistica ed anche con gli espositori per il successo della manifestazione che quotidianamente attira al Valentino, al Palazzo delle Belle Arti, una folla di visitatori.

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alle seguenti famiglie: Bergoglio Giovanni, residente in Santena; Riva Giovanni Battista, abitante in via Alessandria 1; Gilio Giuseppe, residente a Riva di Chieri; Barra Antonio, abitante a Cafasse, un premio per la nascita di due gemelli.

I nuovi Podestà di Santena e Valdellatorre

Con R. D. in corso, Griva Giovanni Battista è stato nominato Podestà del Comune di Santena. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi all'Ecc. il Prefetto della Provincia.

Pure con R. D. in corso, il dottor Vanfrido Olivetto è stato nominato Podestà del Comune di Valdellatorre. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi alla Ecc. il Prefetto della Provincia.

Denuncia del carbone occorrente ai risteranti

L'Unione fascista dei commercianti comunica che i ristoranti, trattorie, osterie con cucina o laboratori di pasticceria con forno che non avessero ancora provveduto alla opportuna denuncia del carbone coloro o coke per il funzionamento delle rispettive cucine o forni di pasticceria, con esclusione di qualsiasi quantitativo relativo al riscaldamento dei locali, sono invitati a farne denuncia entro il 25 corr. presso alla Segreteria del Sindacato « Esercisi pubblici » (via Cavour n. 8, piano terreno) dove troveranno a loro disposizione apposito modulo. La denuncia che eventualmente pervenisse dopo tale termine non saranno prese in considerazione e quindi definitivamente esclusa dall'assegnazione di combustibile senza possibilità alcuna di ulteriore successiva domanda.

Ricordate che...

Lo **STATO CIVILE** ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	27	4
MILANO	55	28	96
ROMA	131	30	—

IL SOLE sorge domani 6 alle ore 6,32; tramonta alle 18. La **LUNA** sorge alle 12,8; tramonta alle 21,54.

L'OSCURAMENTO da domani 6 ottobre ha inizio alle ore 19 e termina alle 5,30.

ANNIVERSARI DEL 6. — Conquista di Adua (1935-XIII). - Morte di Angelo Musco (1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 6. — Dopo una giornata torbida che non saprei come trascorrere, la sfiata, per colpa di Nettuno, minaccia illudirsi di tutto le specie. Sia in società che in famiglia se ci dimostreremo inclini generosamente malintesi e confusioni. — **DEL 7:** Al levar del sole il nostro satellite si troverà ben configurato a Venere ed in discreta a Marte: quindi mentre l'atmosfera faciliterà per tutta la mattinata, le attività del lavoro e i commerci connessi, esporrà il cielo forte ad incidenti generati dall'impulso. Nel pomeriggio diverrà favorita i giovani, i giornalisti, gli studi, i viaggi e il commercio al dettaglio.

M. MERATO

I SANTI DEL 6. — S. Brunone fondatore dei Certosini, S. Adalgiso vescovo di Novara. — **DEL 7:** Madonna del Rosario, S. Sergio, S. Arnaldo, S. Augusto.

FUNZIONI DEL 6. — S. Teresa del B. Gesù (festa titolare). 8,30 Messa con comunione generale e benedizione delle rose; 17, rosario, processione, benedizione. - Solennità del S. Rosario: S. Agostino: ore 11-12; 16 vespro, benedizione, processione; S. Domenico: 7 Messa della Comunione generale; 10 Messa solenne; 12 suppliche; 17,15 processione, discorso, benedizione; Maria Ausiliatrice: 9,30 Messa solenne; 15 e 16,30 vespri, predica, benedizione; S. Martino: 18 esposizione del SS., predica, benedizione; S. Massimo: 12 suppliche; 16,45 vespro, predica, benedizione; Sacramentine: 17,15 predica del teol. Domichelis, benedizione; N. S. del suffragio: Ss. Quarantore; 17,30 rosario, predica, benedizione.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

4 ottobre 1940-XVIII

NATI	23
MORTI	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	4

Solo divino il Cardinale Arcivescovo e quindi alle 10 ha avuto luogo la Messa solenne in musica per coro, a tre voci virili di don Giovanni Pigni, cantata dalla nostra Scuola Ceciliana.

Alle 17, poi, hanno avuto luogo i Vespri solenni con un discorso celebrativo del benedetto Padre Favero e la benedizione eucaristica impartita dal vescovo di Casale, mons. Giuseppe Angrisani.

Del pari solenni e con grande partecipazione di popolo sono state le feste religiose nelle parrocchie francescane di S. Antonio da Padova, della Madonna degli Angeli, di S. Tommaso e di S. Bernardino, nonchè in quelle dei Cappuccini al Monte, al Sacro Cuore e alla Madonna di Campagna.

Borse di studio dell'Associazione Mutilati

L'Associazione Mutilati di Guerra rinnova per il corrente anno il concorso per concessione di borse di studio, istituite a S. M. il Re Imperatore, in favore dei mutilati di guerra, dei loro figli od orfani, studenti universitari. Le domande, corredate dai documenti, devono essere prerolate alla Sezione di Torino entro il corrente mese.

Temperature di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 8,5

Si riaprono le scuole

Accompagnati dai loro familiari, i bimbi si affollano nei negozi di cancelleria per acquistare i primi oggetti necessari e iniziare il prossimo anno scolastico che sarà inaugurato il 16 corrente

La caccia e l'alimentazione in un anno

Oltre 11 mila cacciatori con 1725 quintali di selvaggina

E' oramai trascorso un mese dall'apertura della caccia, e i successi di questa caratteristica attività sportiva sono già notevoli. L'opinione corrente ritiene la caccia come un semplice svago, ma essa ha invece un considerevole valore economico.

Il grande numero di cacciatori esistente in Italia e la tradizionale passione con la quale l'esercizio venatorio viene praticato sono di per se stessi elementi significativi. Ognuno dei 450.000 fucili procura un certo quantitativo di carne al paese. Anche se tale quantitativo fosse — individualmente preso — molto esiguo, il complesso sarebbe sempre notevole. Non si creda però alla stereotipata storiella del passerotto stecchito: ogni cacciatore ha le sue buone giornate di carniere e una sola lepre pesa almeno tre chili.

Un messaggio al Duce

La miglior prova che la caccia abbia un notevole valore economico e contribuisca, particolarmente in questi momenti, all'economia della Nazione portando il suo valido aiuto nel settore dell'autarchia, è stata offerta dal telegramma inviato al Duce dalla Ecc. Probo Magrini, presidente della Federazione italiana della caccia, nel quale riferendosi ai risultati delle annate venatorie 1938-39 e 1939-40 ha dichiarato:

« La produzione della caccia, che nell'annata venatoria 1938-39 era di poco più di 2 milioni di chilogrammi, ha raggiunto, nell'anno 1939-40, i 3 milioni e mezzo. Produzione soddisfacente, ma che quest'anno sarà superata, non solo per l'intensificazione della cattura della selvaggina di passo e per gli allevamenti nelle bandite di ripopolamento istituite presso i Comitati provinciali della caccia, ma per il notevole aumento della produzione artificiale della selvaggina stanziale protetta nelle riserve.

« I cacciatori riservisti, che nell'anno 1939-40, avendo due milioni di ettari riservati, hanno raccolto nell'interno delle riserve circa 700 mila chilogrammi di carne, oggi si sono attrezzati in modo da poter produrre annualmente un minimo di un chilogrammo di carne per ettaro, aumentando nello stesso tempo il patrimonio faunistico dei riproduttori e il ripopolamento del terreno libero circostante ».

La nostra provincia, a questo riguardo, vanta un notevole primato; infatti, tra le sue trentaquattro riserve private, che comprendono i migliori allevatori italiani di selvaggina, le tredici o quattordici zone di ripopolamento ed i suoi 11.500 cacciatori fornisce un notevole quantitativo di carne. Si può infatti calcolare che la media di ogni carniere alla fine della stagione sia sui quindici chilogrammi, pari cioè a chilogrammi 172.500.

Zone di ripopolamento

E' molto difficile tuttavia avere precisi dati statistici in materia. La Federazione italiana della caccia ha opportunamente divulgato in questi ultimi tempi un apposito libretto dove ogni cacciatore dovrebbe segnare il risultato di ogni partita di caccia. Se tutti saranno diligenti, il che sarà molto difficile, si potranno avere, un giorno non lontano, elementi precisi in materia.

E' vero che con l'estendersi delle grandiose opere di redenzione della terra, attraverso le grandi bonifiche, e le opere di miglioramento agrario le schiere della selvaggina migratoria che sostano nel nostro paese si sono alquanto assottigliate e i carnieri di acquatici, di trampolieri, di quaglie e di colombacci sono divenuti in genere più modesti, ma questa diminuzione è stata, non solo compensata, ma largamente superata dall'incremento dato all'allevamento della selvaggina nelle zone di ripopolamento e cattura e nelle riserve.

Anche qui l'organizzazione fascista ha agito disciplinando e indirizzando la attività produttiva in modo organico e completo.

Mentre la Federazione della caccia ha inquadrato nella sua organizzazione tutti indistintamente i cacciatori, sia liberi che concessionari o soci di riserve, è stato creato in seno alla Confederazione degli Agricoltori, l'Ente Produttori Selvaggina, che ha lo scopo di contribuire, nell'ambito della propria competenza, all'incremento e al miglioramento del patrimonio faunistico nazionale, assistendo i produttori di selvaggina nell'esplicazione di tutta la loro attività produttiva.

L'istituto della riserva di caccia è stato profondamente trasformato dalla nuova legislazione fascista. Esula ormai da esso ogni forma di privilegio feudale e subentra invece il concetto di impresa produttiva, nel quadro generale della economia nazionale.

Le riserve in Italia sono circa 2130 e comprendono una superficie complessiva di 1.400.000 ettari, che, unite alle riserve comunali che comprendono quasi interamente la provincia di Bolzano, Trento, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara e che vanno sviluppandosi in tutta la cerchia alpina, assommano ad oltre due milioni di ettari.

La concorde azione della Federazione della Caccia e dell'Ente Produttori Selvaggina ha già dato risultati pienamente soddisfacenti.

All'inizio della stagione degli allevamenti dell'annata corrente, l'Ente produttori selvaggina aveva tracciato per le riserve un preciso programma sia per l'allevamento artificiale della selvaggina, che ormai ha assunto grande importanza e vastità, sia per l'incremento e il miglioramento della riproduzione naturale, sia infine per il razionale sfruttamento della selvaggina migratoria.

Si hanno già oggi elementi sufficienti per stabilire che il programma è stato in massima realizzato. Sono ormai moltissime le riserve dove in un'annata veramente favorevole per la selvaggina protetta (lepri, starne e fagiani) uccisa o catturata si contano a migliaia: nelle rimanenti si contano comunque a centinaia.

Il Cardinale a Cavoretto

Domani il Cardinale Arcivescovo compirà la visita pastorale nella parrocchia di Cavoretto dove celebrerà la S. Messa e rivolgerà la sua parola pastorale ai fedeli. Nel pomeriggio il Cardinale prenderà parte alla processione del S. Rosario.

I festeggiamenti di domani nelle chiese domenicane

Domani, solennità della Madonna del Rosario, vi saranno speciali festeggiamenti nelle chiese di S. Domenico e di S. Maria delle Rose.

La sera nelle chiese, verso le ore 17, ci sarà la processione solenne.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Bertolari Salvatore, studente, Cristiani dott. Annunziata, insegnante.
Maria Armanda, panettiere, Varesi Celestina, operaia.
Magro Francesco, scultore in legno, Rico Enrichetta, sarta.
Parelli Giuseppe, ramaiuolo, Bosso Angela, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Vaccarino Paolo, Maron Pot Ester, Aloi Domenico, Aloi Luciano, Fiori Luciana, Russo Valeria, Cotino Teresa, Mastorchio Stefano, Ermodino Gualtiero, Vanara Lorenzo, Caldarani Vanda, Rastina Rodolfo, Martinelli Lorenza, Guglielmone Francesco, Piccolo Alberto, Fantone Giuseppina, Bruno Bruna, Pirollo Amalia, Borello Luciano, Genta Dorina, Ruffino Giuseppina, Monticelli Mario, Reinero Giuseppe.

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, domani, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene d'allarme.

CONTINUA L'ORA LEGALE

Le modificazioni d'orario sulle Ferrovie dello Stato sono sospese

In dipendenza della sospensione del provvedimento del ripristino dell'ora solare, da domani 6 corrente, restano sospese le relative variazioni all'orario dei treni già annunciate.

L'ultima corsa dei tram avrà luogo alle ore 23,30

Allo scopo di agevolare l'uscita del pubblico dai ritrovi serali di pubblico spettacolo, su conforme disposizione dell'Autorità, la direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ha disposto che da questa sera i tram partano dal capolinea, per l'ultima corsa, alle ore 23,30.

Nuovo Ufficio postale nella Galleria Subalpina

La direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Torino comunica che con effetto dal 7 ottobre corrente l'ufficio P. T. succursale n. 1 viene trasferito da via Camerana, angolo via Magenta, nella nuova sede della Galleria Subalpina, continuando a disimpegnare gli stessi servizi, ed osservando il medesimo orario dalle 9 alle 22.

Con la stessa decorrenza, l'ufficio succursale n. 16 da via San Francesco da Paola è trasferito in via Camerana angolo via Magenta, nei medesimi locali occupati precedentemente dalla succursale n. 1, con l'orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Regio Istituto Delpinao per i corsi serali per maestranze di industrie meccaniche

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di riparazione per i corsi serali per maestranze di industrie meccaniche avranno inizio la sera del 21 ottobre prossimo. Prendere immediatamente visione del diario delle prove che trovasi esposto all'albo scolastico.

Faceva gli affari con le cauzioni degli impiegati e truffava pure i clienti

Tale Giovanni Papino di Paolo, di 44 anni, abitante in via Rivalta 32, aveva trovato un sistema truffaldino per spillare quattrini al prossimo. Qualificandosi commerciante all'ingrosso di calze, a mezzo inserzioni sul giornale, aveva assunto, dietro versamento di cauzione di 10.000 e 6000 lire il ventottenne Giuseppe Guglielmetti fu Giovanni, abitante in via XX Settembre 78, quale magazziniere, e tale Bernardo Ferrero di Luigi, d'anni 26, abitante in via Nizza 115, come fattorino. Con i quattrini dei due dipendenti in parte il Papino acquistò merce che inviò contro assegno a clienti. Ma anche a questi ultimi, in luogo di mandare il quantitativo ordinato, aveva spedito merce scadente e per importi molto inferiori. Sono rimasti così pure truffati un commerciante di Foggia, tale Pietro Esposito, ed un altro di Monza, certo Umberto Tarantola fu Giovanni. In seguito alla denuncia dei truffati il Papino è stato arrestato dai funzionari della Squadra Mobile.

Auto investito dal treno ad un passaggio a livello

E' ancora vivo il ricordo del tragico scontro avvenuto il 31 marzo 1940 al passaggio a livello, incluso colle sbarre aperte, presso la stazione di Nichelino, tra l'automobile guidata dall'avv. comm. Riccardo Sella ed il treno Torino-Pinerolo.

Come responsabile del fatto, che troncò la nobile esistenza dell'avv. Sella, era stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale Penale, per rispondere di omicidio colposo, l'agricoltore Carlo Pagano di Luigi, il quale si scagionava asserendo che la mancata chiusura delle sbarre era dovuta ad un ritardo improvviso ed imprevedibile dell'orologio della stazione. Il Tribunale, in base alle risultanze dibattimentali, mandava assolto l'imputato. Contro tale sentenza interponeva appello il P. M. e la causa è stata ieri riesaminata dalla Corte d'appello (Pres. comm. Mazzoni; relatore consigliere Barico; P. G. comm. Villa, canc. rag. Lao) che, in accoglimento della tesi sostenuta dai difensori avv. Oino Oberi e Caffi, confermava l'assoluteria pronunciata dal Tribunale. Nulla muta dell'appello la Ferrovia dello Stato averane provvisto e risarcire i danni agli eredi del compianto avv. Sella.

Va a sbattere contro un tram

Il fattorino Guglielmo Roggero fu Luigi, d'anni 61, abitante in via Pietro Cluria 55, questa mattina, percorrendo in velocipede la via Bertola diretto verso via Pietro Micca, giunto all'angolo di via XX Settembre, andava a sbattere contro il fianco destro d'una vettura tranviaria della linea 14^. Il poveretto, con autombulanza dei Vigili del fuoco, è stato trasportato all'Ospedale di via Mario Gioda. Il dott. Belkone gli ha medicato abrasioni e contusioni multiple, guaribili in dieci giorni.

L'infortunio di una vecchia

Carla Giovanna Massimo ved. Cachia, fu Domenico, di anni 7C, abitante in via Genova 35, nel pomeriggio di ieri transitando in via Varazze è stata investita da un ciclista sconosciuto. Soccorsa da alcuni passanti la poveretta era accompagnata all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari di guardia le medicavano ferite lacero contuse alla gamba e alla mano sinistra, giudicate guaribili in nove giorni.

Bimba che ingoia del chinino

La bimba di due anni Liliana Ferrero di Giuseppe, abitante in via Monferrato 20, trovate per terra delle pastiglie di chinino, le ingoiava. Portata al San Giovanni, i sanitari le riscontravano un lieve avvelenamento giudicandole guaribile in pochi giorni.

Istituto di Cultura Fascista

Il Gruppo del Piemonte del Comitato d'Azione Maltese

Con recente disposizione della Presidenza Centrale del Comitato d'Azione Maltese, il Nucleo del Comitato stesso, sorto in Torino per iniziativa della Sezione Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista e che ha come Fiduciario il fascista avv. Ugo Tonna, è stato elevato a Gruppo ed alle dipendenze di questo sono passati i Nuclei di Azione di tutto il Piemonte.

Al Dopolavoro Fiat

Data la concomitanza con l'odierna popolare, il Dopolavoro Fiat avverte che la « Giornata dell'ora » organizzata per i propri associati si intenderà domani, se è corrente, nella Villa Sassovino alle ore 18 anzichè, come prima fissato, alle 11.

Il Campionato di "decation,, allo Stadio Mussolini

Le gare hanno avuto inizio stamane — Cinquanta concorrenti

Il programma di oggi e domani

La stagione atletica volge al termine ed il R. C. Fiat ha organizzato per oggi e domani il campionato italiano di decation ed i litorali di decation, ai quali partecipano cinquanta concorrenti. Inoltre, domani pomeriggio avrà luogo la « giornata » delle staffette e verrà fatta disputare la gara di marcia dei 10 chilometri valevole per il titolo di campione nazionale.

Il programma è il seguente: Camp. Ital. Decation: oggi ore 15,30: lancio del peso, salto in alto e metri 400 c. n.; domani ore 9,30: m. 110 a. o. e lancio del disco; ore 15: salto con l'asta, giavellotto e m. 1500. Staffette 4x100, 4x400, e 4x1500. Marcia Km. 10.

Ecco i migliori risultati nelle gare di stamane: Salto in lungo: Pitoni (Udine) 6,50, Ricavelli (Genova) 6,42, Cesana (Regoni 6,36, Bastino (Biel) 6,11, Stabilini (Varese) 6,09, Giacinan (Cuf Torino) 5,83. - M. 100: Venalso (Fiat) 11" 4/10, Del Grande (G. Rosso) 11" 6/10. Osera (Beyer) 11" 8/10, Carini (Tellini Genova) 11" 8/10, Testa (Virtus Bol.) 11" 9/10, Fiori (Novara), Rastino (Fiat), Rossi (Virtus Bol.), 12".

U.N.U.C.I. — Il Presidente, Eccellenza Zoppi, visiterà il Gruppo nella settimana 7-13 ottobre, in giorno ed ora indicati all'albo della Sede. Gli ufficiali iscritti sono invitati ad intervenire. E' prescritta l'uniforme di marcia.

La caduta di un ragazzo

L'undicenne Rodolfo Frangioni di Italo, di 11 anni, abitante in via Guastalla 8, ieri sera, mentre si trastullava con altri coetanei nei pressi della propria abitazione, cadeva accidentalmente al suolo, producendosi una ferita al sopracciglio destro. Medicato all'Ospedale di via Mario Gioda, il ragazzo è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un incendio in una fabbrica di pesi

Cinquantaseimila lire di danni

Ieri mattina in via Chiesa della Salute 20 si è sviluppato un incendio in una costruzione che sorge nel cortile di proprietà del signor Giacomo Rolla, e affittato ad una ditta specializzata per la fabbricazione di pesi e bilancie. I danni ai soffitti sulle 56.000 lire.

Milano. — L'operaio Ottavio Signetti fu Pietro, di 40 anni, mentre attraversava via Nizza veniva colto da improvviso malore. Ella è stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

Seguendo la Cronaca

Le signore eleganti acquistano PELLICCE da DURANDO

per il suo grandioso assortimento e per i prezzi più vantaggiosi.

DURANDO

presenta pure le sue creazioni in

cappelli per signora

Prima di fare acquisti, visitate *Durando*

Torino - via Roma 15
di fronte al giornale «La Stampa»
Genova - via XX Sett. 160 rosso

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (accessee o lucida) e in pelle. *Scala dei prezzi:*

L. 5; 5,50; 6; 11; 12,95; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Astucci portapenne completi (in imitazione pelle, in tela o in pelle) da L. 2; 5; 9; 7,50; 8; 13; 14; 15 e 18.

« DELSARTO »

Via Roma 33 ang. Piazzetta Cesare

Impermeabili - Loden - Soprabiti

Confezioni di tutta fiducia.

OLDRODI — Via Roma 1

Impermeabili - Soprabiti e paltò delle migliori marche.

Tutto per l'uomo elegante.

MYRIAM

Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. *Mario Gioda 4 bis*

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Facilitazioni pagamento. F.lli Giorgi, 8. Franc. da Paola 19

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

e le scarpe per bambini, sono due problemi che in questi giorni assillano le mamme. Il problema delle scarpe da bambino a buon mercato, lo risolvono, come sempre, i numerosi negozi *Calzature Colombino*, che hanno istituito una vendita a prezzi ribassati di tutti gli articoli per bambini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): Ore 20,30: « Tosca » di G. Puccini.
CARIGNANO (Cª dei fratelli Clerici): Ore 20,30: « La figliastra di Tarquinio » di M. De Marchi.
ALFIERI: S. A. Riviste Illustre Navarrini ore 20,30: « 2 strade e un cuore ».
ROSSINI (Casalegno): ore 20,30 rivista « Luce al 3° piano » Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: Cª Riviste Dapporto, ore 17 e ore 23 « Sono un tipo fatto così ».
AL VALENTINO: Mostra R. A.: dalle 10 alle 22; dalle 15 alle 18.
ROMEO: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 15,15: « Tosca » di G. Puccini; ore 20,30 « Traviata » di G. Verdi.
CARIGNANO (Cª dei fratelli Clerici): ore 15,15: « Le Lolaccie di Tripoli »; ore 20,30: « La figliastra di Turguato ».
ALFIERI: S. A. Riviste Illustre Navarrini: ore 15,15 e ore 20,30: « Due strade e un cuore ».
ROSSINI (Casalegno): rivista, ore 15,15 e 20,30 « Luce al terzo piano ».

SIRENETTA

Sede invernale: via C. Alberto 4

Stasera, alle ore 21, inaugurazione. Le migliori attrazioni. Le più belle vedette.

CIRCOLO IMPERIALE

piazza S. Carlo 1. Stasera alle ore 21, attrazioni con il *Quartetto Pierotti*. Prenotarsi al 46-819.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Amami, Alfredo» Cebetari, English, Cora, Stoppa, Almirante.
AMBROSIO: « Il cavaliere di Kruja » Doria Duranti, Centa, Celano. 1°
CORSO: « La pazzia di Salomè » con Cecchia Montenegro, A. Falconi.
AUGUSTUS: « Un bimbo in pericolo »
ISABELLA in scena: Teatro della rivista; schermo: Acciaio blu (1ª vis.)
SALBO 2 film: « Figlia del vento » (Paula Wessely) e « Una donna vivace » (Ginger Rogers, James Stewart). Dal « Luce »: « La presa di Cassala ».
IDEAL: « Ballerina » (Lindgren, Sallo scena: Gran Spettacolo S.I.D.E.T.
STATUTO 2 film: E nata una stella (a colori) con Janet Gaynor, Fredric March; e « L'intrepido » (D. Darrieux)
ALFI: « Validità giorni 10 » Centa
NAZIONALE: Il figlio di Frankenstein.
RAFFAELLO: « Scorpione del diavolo » e **Sir MASSIMO**: Il barone di Corbò (Laura Nucci) e La Francia depone le armi
ELISEO: Allora la sposo lo! (Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks, Mischa Auer) e La Francia depone le armi
COLOSSEO: « L'avventura di Salvator Rosa » Gino Cervi, Feruda, Morelli.
C. ALBERTO: « Carmen fra i rossi ».
ARENA 2 film: « Ribolla nera ».
V. VENETO Quando la vita è cominciò
OLIMPIA: « 5 fidanzatini a Parigi ».
MINERVA: « Avventure di Tom Sawyer »
P. Nuova 2 pr.: **Francia depone le armi**
SAVOIA: « Angelo di cielo » Blondell
REX: « Sesso colpevole » George Raft, Claire Trevor. (Universal 1940).

« AMAMI, ALFREDO »

è un film drammatico ed umano, avvincente e suggestivo, la cui vicenda altrettanto si snoda sui ritmi immortali dello stupendo spartito della « Traviata ».

« AMAMI, ALFREDO »

unisce al fascino delle sublimi armonie verdiane l'interesse appassionante di un'azione altamente emotiva, interpretata con mirabile arte espressiva da

Maria Cebotari - Lucia Englisch

Claudio Gora, Paolo Stoppa, Luigi Almirante.

Realizzato in una cornice scenica di rara accuratezza,

« AMAMI, ALFREDO »

costituisce un degno contributo alle celebrazioni verdiane, riportando il pubblico all'atmosfera vibrante dei primi successi del « Cigno di Busseto ».

« AMAMI, ALFREDO »

cantato da *Maria Cebotari, Giovanni Malipiero, Mariano Stabile,* è un film di prod. *S.A. Grandi Film Storici* che l'« ICI » presenta oggi al *Vittoria.*

Oggi all'AMBROSIO

IL CAVALIERE DI KRUJA

un dramma d'amore e di amicizia, inquadrato nel suggestivo scenario della terra albanese. Lo interpretano con mirabile bravura:

Doria - Antonio - Guido

DURANTI - CENTA - CELANO

Produz. *Capitani-Film.* Escl. *Ente.* Segue il sensazionale doc. *Luce:*

La CONQUISTA della SOMALIA INGLESE

che mostra la fulminea avanzata su Berbera e nel Somaliland, delle truppe coloniali italiane.

IL FIGLIO DI FRANKENSTEIN

Oggi al Cinema Nazionale

Mario e **Piero Gora** e **Mario Gora** junior hanno il profondo dolore di annunziare la morte improvvisa del (4663)

Prof. E. F. Paoletti Peyron

da lunghi anni loro affezionato collaboratore ed amico.

Gli **impiegati** ed il **Personale** della Ditta **Gora** partecipano con immenso dolore la repentina morte del loro amato collega

Prof. E. F. Paoletti Peyron

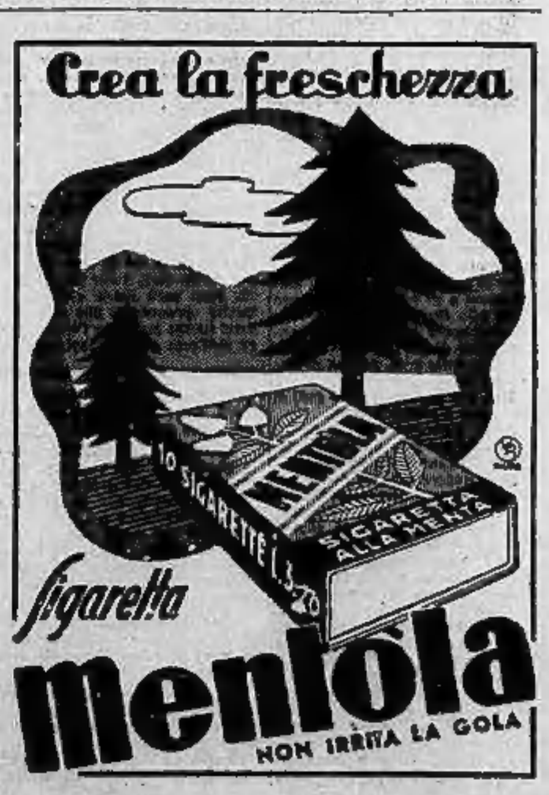
avvenuta in Verzuolo (Cuneo). (4663

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80849 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzetta Duca, 2 B. - Telefono 54685. — A richiesta inviamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.



STORIA DELLA MARCHESA DI SPIGNO

Assedio a Torino

IV.

Un gallo cantò, in lontananza, e Carlotta si destò senza soprassalti; ormai, da dieci anni che viveva in provincia e in campagna, si era abituata a destarsi a quel richiamo. Si levò, col gomito sul guanciale, e si guardò attorno: era nella gran camera nuziale, piuttosto disadorna, di quel castello malandato nei pressi di Mondovì, che aveva servito, a lei e ai figliuoli, di villeggiatura e di rifugio, in attesa di prendere la via più sicura del mare. Tese l'orecchio, tutto era silenzio: i ragazzi e i servi dormivano ancora. Ella si alzò, e dopo essersi vestita, preso la cassettina dei cosmetici e dei profumi, e si avvicinò allo specchio accanto alla finestra aperta da cui entrava la luce limpida e l'aria fine e fragrante di quel sereno mattino di settembre del 1706. Da quanto tempo non dedicava più cure raffinate alla sua toeletta: erano lontani i tempi di Parigi. Si guardava. Purtroppo aveva perso un pochetto del suo candore di pelle; ciò sarebbe stato un danno grave, se alla sventura dovuto tornare alla vita di Corte. Ma una simile eventualità era ormai da scartare definitivamente dalla sua vita! Del resto si era fatta più robusta e più florida, ma non appariva ingrossata, e i suoi capelli erano sempre folti e fluenti, una massa bruna adorna di giovinezza. Ella lo constatò con calma compiacenza, e la soddisfazione savia di una donna che ha ventiasi anni soltanto, ma è già madre di quattro figli, ed è moglie di un buon gentiluomo di campagna, il quale sa essere guerriero e anche eroe, all'occasione, ma che non intende di più mutare la sua vita tracciata nel solco delle sue terre.

Tranquillamente, posò i pettini e chiuse la cassettina, senza toccare i cosmetici e le ciprie; quelli non eran tempi di belletti!

Rivide nel ricordo...

Con passo leggero scese in basso: nella cucina, vasta e oscura, una vecchia servente accendeva il fuoco, mentre una donna alta, secca, vestita di nero, con una pezzuola, pure nera, legata sotto il mento, e con un paniere in mano, parlava basso e fitto in piedi, accanto alla tavola. Era una piavedova, padrona di una osteriuccia delle vicinanze che portava al castello le uova delle sue galline e le notizie che i cavallanti di passaggio le arrecavano da Torino assediata. Vedendo la contessa si inchinò rigidamente e apparve un poco confusa.

— Ebbene, Maria, che nuove vi sono?

La servente si volse con le molle in mano.

— Signora contessa, dicono che sulle mura di Torino è comparsa la Vergine Consolata col Bambino Gesù in braccio!

— Proprio così — confermò la vedova con una voce rotta dalla commozione. — Sono stati in molti a vederla. Che meraviglia e che argomento per i nemici! Deve essere per certo un miracolo del padre Sebastiano Valfrè, che dice tutti i giorni in Messa in piazza San Carlo, e prega tanto e poi tanto e giorno e notte e sugli spalti, coi soldati, con quelli che cadono feriti, quelli che muoiono, e non li lascia nemmeno un intorno grandinano le palle... Un santo uomo, quello!

— Sì, — mormorò la contessa — caro padre Sebastiano!

Rivide nel ricordo il piccolo prete, pieno di ardore e di pietà divina passare nei corridoi del palazzo Ducale e le vennero in mente i tempi lontani, le piccole principesse di Savoia sollievo del buon padre: una Maria Adelaide era duchessa di Borgogna, in Francia, e Maria Luisa moglie di Filippo V re di Spagna. Tutte due lontane, tutte e due perdute. Povere Duchesse! Povera Anna e povera mamma! Ma per certo dopo il eran consolate con la nascita benedetta dei due principini, Vittorio Amedeo principe di Piemonte e Carlo Emanuele duca d'Aosta; ora l'erede al trono era assicurata e la duchessa Anna non si tormentava più coi neri pensieri della sua sterilità. Eran tutti al mare, a Savona, adesso e sarebbero stati bene — come scriveva a Carlotta la contessa madre che li aveva seguiti, stanca a morte è vero, ma fedele come un soldato, alla consegna della sua carica di dama d'onore e ai doveri del suo rango — se non fossero stati in pena per il Duca...

Visione eroiche

In pena per il Duca!...

Punta da quel pensiero come un ferro rovente, volse le spalle alle donne e uscì nel cortile. C'era già lì, pronta, la carrozza da viaggio, e certo nella mattinata bisognava partire. Ma prima ella aveva bisogno di andare un poco da sola per la campagna. Era abituata a rudi esercitazioni, ad aderire alla terra, a confondersi con quelle gioie semplici, sentire le voci della natura. Nel mezzo di una boscaglia, dove c'era una radura, sedette su di un tronco caduto, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, si prese le tempia fra le mani. Sul suo capo gli uccelli cantavano la loro canzone del mattino, la loro gioia di vivere, e, in alto, tra gli intrichi dei rami e delle foglie, rosseggiava un cielo ardente. La natura sembrava in festa, tutto, intorno, era un incanto che rapiva il cuore. Il Duca... Sì, un tempo ella era stata follemente innamorata di lui, pensò Carlotta, ma era una fanciulla allora, quasi una bimba. Adesso era una donna, una madre, e conosceva la vita. Le follie eran lontane, le illusioni cadute. Tuttavia non poteva impedire a se stessa di seguire costantemente col pensiero quegli che era stato l'unico sogno del suo cuore, di tremare per i suoi pericoli, di trepidare per le sue lotte, di esaltarsi per le sue vittorie. Oh, ecco avrebbe voluto essere ora delle tante donne rimasto a Torino, risolute, fiere, impavide sotto tutti i rischi, pronte a tutto, a soccorrere i feriti, a prendere perfino il posto dei soldati, a combattere, a morire. O meglio ancora in gambali, abito da uomo, capelli al vento, correre a cavallo per la campagna, intorno a Torino come faceva il Duca, con lui e per lui, e prender parte alle sortite, alle guerriglie improvvisate, alla guerra minuta, piena di sorprese, di pericoli e di gloria... Il viso le si accendeva, i suoi begli occhi appassionati brillavano. Povero caro, grande Duca!... Quante volte egli aveva già audacemente affrontato la sorte?... Quanti anni tragici aveva passato?... Sempre, dacchè era al mondo, la sua vita era stata una lotta per la patria, non nemmeno quando, anni addietro, il Piemonte era stato messo a ferro e a fuoco, secondo l'ordine del maresciallo francese Louvois, passando a fil di spada uomini, donne e fanciulli, nemmeno quando, tanto eran grandi i tempi di miseria, trovandosi a Carmagnola, fra turbe di contadini sfiniti dalla fame, il Duca aveva dato loro tutto il denaro che aveva struppandosi perfino dal collo il Collare dell'Annunziata, facendolo in pezzi per darne ai disgraziati, nemmeno allora il pericolo era stato così grande, la lotta così tremenda come ora. E ora, più che mai rifulgeva la sua grandezza.

Un richiamo di guerra era, così dicevano tutti, un guerriero che sfidava pericoli di ogni sorta e si gettava nelle battaglie come un semplice soldato. La patria era in pericolo, il nemico era forte!... Ma il Duca non temeva, il Duca voleva, sapeva forzare il destino, la fortuna... E nel fervore di quella passione, Carlotta credeva di vedere leggiò, ai confini della boscaglia, luccicare spade e moschetti, ondeggiare cappelli piumati, galoppare sfrenatamente cavalli e su quello bianco, magnifico, quasi alato, passava il Duca col suo giustacuore azzurro, i suoi capelli d'oro. E si sentiva la sua voce squillante: — Avanti, Savoia!... — E Carlotta immaginava essere anche lei seduta su quel cavallo e di aprire le braccia volando come l'Angelo delle vittorie. Ah, dov'era, in quel momento, la contessa di Verrua, la dama di voluttà?... A Parigi, dopo aver carpito tutto quel che poteva alla cassa del ducale amante, dopo avere rubato i segreti di Stato, dopo averli venduti alla Francia, infida, traditrice, spia!... A Parigi, a condurre vita scostumata, a mescolare intrighi a letteratura, a far la spiritosa, la spregiudicata, a dir male di lui, che l'aveva colmata di doni, a deprecare il suo amore e la sua gelosia. Questa non era l'ora delle donne come la contessa di Verrua, ma l'ora dei cuori fedeli, devoti, appassionati, memori, pronti a tutto. Come dunque partire?... Allontanarsi verso il mare, per essere al sicuro? Non era anche questo un tradimento? Ma c'erano i figli e il conte marito, comandante a Torino di un battaglione di difesa, gile l'aveva perentoriamente imposto. Bisognava obbedirgli, tanto più che, dopo una lieve ferita, egli aveva bisogno di una convalescenza tranquilla. Bisognava andare. Si alzò, si avviò verso il castello, dove ormai dovevano essere tutti svegli. Infatti, man mano si avvicinava, sentiva le voci acute dei figliuoli: come sembravano gaie!...

«Voglio combattere...»

Facevano festa i figliuoli a un ufficiale sceso da cavallo che Carlotta ravvisò da lontano: non era il cugino Aimone?... Il cuore preso a batterle di spavento, le gambe le tremarono, forse che il conte stava peggio?...

— Buone nuove, cugina!...

Le si fece incontro festoso, sprizzante gioia da tutto il suo magro, abbronzato, marziale.

— Torino è liberata!...

Dovette sostenerla; a lei parve che tutto intorno, per la gran gioia, si fosse in una stasi meravigliosa tace di echi, che il mondo cessasse di esistere, il suo cuore di battere.

— Che dite mai, cugino?...

— La verità, Carlotta!

Entrarono nel salone a terreno. I ragazzi saltellavano, gridavano, facevano un chiasso infernale; i due maschi Paolo e Carlo, provavano il cappello del cugino, cingevano la sua spada, marciavano come soldati o le due bimbe, già in lunga veste da viaggio, colle cuffiette in testa, rosee e graziose come bambole, saltellavano e strillavano anch'esse, pazze di gioia.

— Siate grandi, mia cara — diceva Aimone — come che a raccontarle tutte ci vorrebbero giornate e giornate. Tutti i gentiluomini piemontesi han fatto il loro dovere e si son coperti di gloria. E il popolo non è stato da meno: un artigliere, per esempio, ha sacrificato la vita per aventare un'intera nemica già prossima a riuscire. Si chiamava Pietro Micca. E tutti han combattuto sugli spalti, nelle trincee, nelle gallerie sotterranee finchè il soccorso di truppe, che il Duca aspettava, arrivò portato dal Principe Eugenio di Savoia. Sapete che alla Corte di Francia lo chiamavano il piccolo abate?... Lo vedevano piccolo di statura, un poco gobbo, lo credevano buono soltanto per leggere libri e per dir rosari. Ah, ah, il piccolo abate!... Una folgore di guerra, ecco che cosa è Eugenio di Savoia, e ha vinto ad oriente e ad occidente, i turchi e i francesi!... Sapete, dicono che, appena arrivato, lui e il Duca son saliti insieme sul colle di Superga ad osservare il campo francese e là decisero il giorno della battaglia. E il Duca fece pure il voto, se il Cielo gli avesse dato la vittoria, di erigere un tempio su quella altura... E il giorno sette fu della battaglia. Che giorno, cugina mia!

Sembrava non avesse più parole, sopraffatto dalla commozione. E anche Carlotta rimaneva immota, abbagliata, felice, capace solo di sorridere, coi singhiozzi in gola e gli occhi lucenti di lacrime.

I figli le si fecero intorno, le bimbe le si aggrappavano alla gonna, alzavano verso di lei il visino incorniciato dalla cuffia.

— Non partiamo più, vero?

— No, care, non partiamo più.

Paolo venne ad abbracciarla e volevà parlarle all'orecchio. Ella sentiva il suo respiro frequente, il suo palpito generoso, l'ardore del suo visino.

— Che vuoi, caro?

— Anch'io voglio combattere, mamma!...

Lei lo strinse al cuore, lo baciò in fronte, non sgomentò ed entusiasmo insieme, nel palpito di un presentimento sicuro.

— Combatterai anche tu.

Carola Prosperi

Eugenio di Savoia

Tre formidabili esplosioni in uno stabilimento americano

Tre padiglioni distrutti
Si ignora se vi siano delle vittime

Terre Haute (Indiana), sabato mattino.

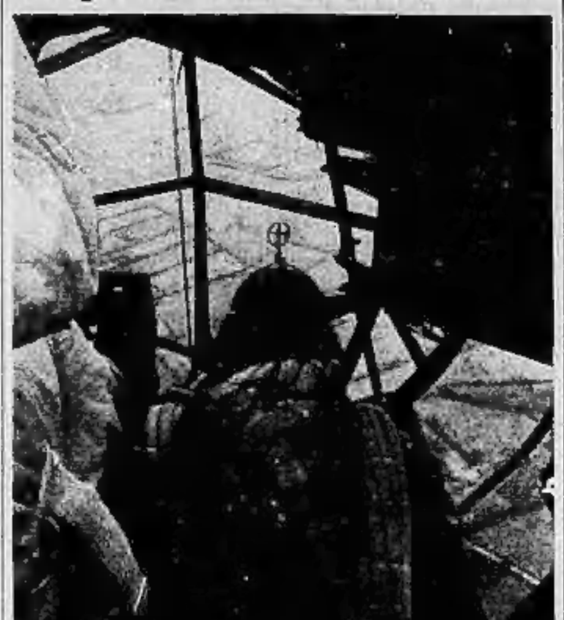
Tre successive formidabili esplosioni hanno ieri distrutto lo stabilimento della Commercial Solvent Co. per la produzione di prodotti chimici e di alcool commerciale.

La prima esplosione si è verificata nel padiglione principale dello stabilimento in cui si trovavano in quel momento dieci persone ed è stata seguita da un violento incendio. Dopo dieci minuti, il calore intenso provocava una seconda esplosione in un altro padiglione cui ne seguiva dopo cinque minuti una terza in un padiglione vicino.

Si ignora finora se tra le persone ch'erano nel primo padiglione vi siano delle vittime.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il posto dell'osservatore



Pronto alla mitragliatrice, di fianco al pilota, l'osservatore di questo aereo tedesco da bombardamento ha alla sua destra le manette che faranno precipitare le bombe sugli obbiettivi.

Il ruzzolone di un megalomane

I danni e i guai provocati da Re Carol

(DAL NOSTRO INVIATO)

BUCAREST, settembre.

No, questa volta Carol non ritorna: se n'è andato sul serio e per sempre. Non potrebbe tornare nemmeno nel caso che ai suoi alleati di ieri fosse concesso (come lo speriamo, i poveretti!) dire una parola precedendosi al tavolo dell'Europa, perchè neppure quelli hanno per lui un sentimento qualsiasi. Il vecchio democratico impenitente Giulio Maniu dice falso ritenere che il Re abbia dovuto partire per essersi in politica estera appoggiato alle Potenze occidentali: il motivo va a suo giudizio ricercato nella concezione generica del Sovrano di un regime autocratico senza ideale, senza morale e dalla rotta impreciosa e soggetta a continui ondeggiamenti opportunistici.

Gravi difetti

«Re Carol s'è dimostrato incapace di governare il paese e di risollevarlo dopo la catastrofe provocata da lui». Ragionamento esatto in quanto inteso a far capire che anche facendo una politica estera diversa Carol, alla lunga, avrebbe finito col perdere il trono, mentre è impossibile negare che appoggiandosi a Parigi e a Londra l'esule aggiunse alle qualità permalose un altro grave elemento di rovina: e infatti il potere è passato alle Guardie di Ferro, che agli occidentali furono ostilissime ancora prima dell'odierna conflagrazione europea e che il Re perseguitò vedendo in esse interpreti del pensiero di Mussolini e di Hitler.

Per il resto, Maniu è nel vero: Carol aveva imposto al Paese un regime personale non lasciandosi guidare da nessun ideale, ed era amorale, inetto e opportunista. Amorale lo resero i mutevoli affetti, l'ultimo dei quali lo legò tuttavia saldamente alla Magda Lupescu, già Wolf (Lupeasca, sobborgo di Bucarest, ha chiesto di poterai intitolare al generale Antonescu, perchè Lupeasca ricorda troppo colei che portò il Paese alla situazione odierna). Il gran rabbino della capitale, Niemirower, nel frattempo defunto, una volta mi disse: «Molti ebrei s'illudono che la Lupescu, simile alla Ester della Bibbia, sia stata messa al fianco al Re dalla provvidenza, per far del bene al nostro popolo. Questa donna ci attirerà invece le maggiori sventure». E prima di morire Niemirower vide realizzarsi la profezia e nel gennaio del '38 Re Carol, appunto perchè amorale e opportunista, malgrado l'amante ebrea permise al gabinetto Goga-Cuza di applicare per alcune settimane un rigoroso programma antisemita. Lo fermò presto la massoneria internazionale, ma mesi addietro, trionfando l'Asse, indifferente riprese l'opera interrotta e per primo mandò in galera il vecchissimo Ausnit, un suo amico e compagno di svaghi, che grazie alla Lupescu aveva ottenuto a Corte, come consigliere politico e finanziario, o anche finanziario soltanto, parte attiva e feconda.

Il dio dell'oro

Giacchè il danaro, regnando Carol, fu una delle poche aspirazioni precise «della cricca priva di scrupoli e di amor di Patria» di cui parla Maniu, freddamente esponendo le cause del crollo dello attico regime: fino ad oggi il generale Antonescu ha nominato ben otto commissioni d'inchiesta e di queste soltanto la quinta, incaricata della revisione dei processi politici e della punizione dei giudici responsabili, non avrà da occuparsi di quattrini. Una dovrà indagare sulle origini dei patrimoni degli ex dignitari, un'altra verificare l'amministrazione della «Sentinella della Patria» (l'organizzazione giovanile), la terza il fondo per gli armamenti, la quarta l'assegnazione e l'impiego della valuta estera da parte della Banca nazionale negli ultimi cinque anni, la quinta i fondi del Fronte della rinascita nazionale e quelli del Partito della Nazione, che sulle fuori quando la rinascita si dimostrò difficile, e dell'assistenza sociale, la sesta la gestione della Real Casa, la settima tutte le concessioni minerarie e petrolifere rilasciate dal 1920 in poi. Si dice che alla Banca Nazionale esista un misterioso «Conto C.», segnatissimo, nel quale mai nessuno ebbe il diritto di mettere il naso e si dice che gente di Corte abbia accumulato patrimoni vendendo, con sovraprezzo sul corso della borsa nera, valute straniere ottenute dalla Banca Nazionale al corso ufficiale. Anche si dice che la Banca Nazionale abbia cortesemente acquistato dal Re le azioni di uno zuccherificio rimasto, con la perdita della Bessarabia, in territorio russo, e si dice infine che quando la cessione della Dobrugia meridionale alla Bulgaria apparve inevitabile, la villa costruita a Balcic dalla Regina Madre Maria venne tacitamente venduta al Municipio di Bucarest per ottanta milioni di lei, pari a otto milioni di lire.

Il «deserto Carol»

Magari non sarà tutto vero; ma nella vita accade che ci si metta dalla parte del torto solo per aver reso possibili le diceria. Sta però di fatto che pure il nuovo sindaco di Bucarest, professor Vantu, s'è dato ad accertare in che modo si siano impiegati varii fondi nel decorso decennio e sembrano che siccome Re Carol voleva, proprio nel cuore della capitale, una reggia che rassomigliasse alla londinese, per allargare la piazza prospiciente si sono dovuti abbattere edifici, alcuni dei quali modernissimi, spendendo in espropriazioni qualche cosa come duecento milioni di nostre lire. «Ecco il deserto Carol», dicono i cittadini, mostrandovi la piazza incompleta. Finchè non si saranno spesi altri miliardi per terminare i lavori, questo nome resterà; ma piazza Re Carol II s'è affrettata a riprendere il nome di Parco Nazionale, il Boulevard Re Carol II si chiama adesso Boulevard della Transilvania, e la Piazza 8 giugno, che ricordava la data in cui Carol, dieci anni addietro, venne proclamato Re, si chiama — sic *transit gloria* — Piazza della Nazione.

«Questo si sconta...»

Belle strade, bei viali, case eleganti, ridenti giardini, Bucarest ne ha fatti sorgere, negli ultimi anni, a poca distanza dal centro: il suo fiorire è indizio del gusto e dello spirito d'intraprendenza degli abitanti. L'abbondanza di benzina ha consentito sviluppo enorme arreso del traffico, e a chi venga dall'occidente o dal nord Bucarest appare oggi la più animata città europea. Cosa non si sarebbe potuto fare, sospira il popolo, con un altro Re.

In una strada di Bucarest, dopo l'attentato del quale rimase vittima il Presidente del Consiglio Calinescu, furono lasciati distesi per ore e ore i corpi di nove guardie di ferro fucilate, per dare un esempio, senza giudizio sommario, così come in ogni città di Romania, sempre per dare un esempio, si prelevarono a domicilio due o tre seguaci di Codreanu, freddandoli *coram populo* alla spicciola. A tutti «i bravi cittadini», ai funzionari pubblici e agli scolari, toccò sfilare davanti a quelle salme ed esprimere, possibilmente, approvazione: però, sia che non fossero stati bene istruiti, sia che non trovassero necessario mentire, i più esclamavano: «Questo si sconta». E s'è scontato. Quanti ne furono uccisi di studenti, operai, avvocati, di buoni romeni che avevano avuto il torto di vestire una camicia verde e di proclamarsi patrioti? Duemila, sentirete, o dieci (un tale mi ha parlato di quindicimila) e adesso attenendosi alla prudente versione di Maniu di «centinaia di adolescenti accolti arbitrariamente dalle autorità» questa strage non poteva rimanere invendicata e priva di ripercussioni. Ed ecco la gioventù rumena, già pacifica, forgiarsi un'anima nuova, che del più mite ha fatto un cospiratore pronto a sacrificarsi per sopprimere i nemici dei suoi ideali.

Carol tuttavia si decise ad abdicare prima che la sua vita apparisse seriamente minacciata: la sera del 5, dopo una piccola sparatoria, il generale Antonescu corse alla reggia non per dirgli che era in pericolo, bensì — narra la cronistoria ufficiale degli avvenimenti — «per fargli il processo degli ultimi dieci anni di regno» e dargli sei ore di tempo a riflettere sull'opportunità di andarsene. Dieci minuti prima della scadenza del termine, fissato per le 4 del mattino, siccome il Re esitava, Antonescu gli comunicò per iscritto che fra lui e il Paese non c'era più speranza di ravvicinamento e lo ammonì a tener presenti le responsabilità alle quali sarebbe andato incontro. Allora Carol capitolò. All'ultimo momento la Lupescu tentò di far partire per l'esilio anche il Principe ereditario Michele, oggi Re.

Il Ministro Valer Pop, facendo riprodurre dal *Curentul* una lettera da lui diretta al Sovrano alla vigilia della conferenza di Turn Severin, vorrebbe dimostrare che la crisi dinastica entrò nella fase acuta con l'apertura delle trattative con l'Ungheria; certo interessante, il documento si proverà forse utile per altre dimostrazioni, risultandone che si consigliava al Sovrano «di rinviare ogni decisione concernente eventuali concessioni territoriali accoppiate al principio dello scambio delle popolazioni fino al momento in cui i fattori responsabili fossero stati in possesso o a conoscenza di tutti gli elementi dell'esatta situazione interna ed internazionale». Dinu Bratianu, in un manifesto al Paese, ha invece detto che la catastrofe fu intravista subito dopo la cessione della Bessarabia. Dolore ed affluenze del popolo perchè dopo sacrifici finanziari enormi Bessarabia e Transilvania del nord (la Dobrugia non la si conta) sono state cedute senza colpo ferire, sono comprensibili; ma nella revisione delle frontiere romene non si possono riconoscere che le cause ultimissime del crollo di un Sovrano il quale per due lustri lavorò sistematicamente, in politica interna ed in politica internazionale, all'irreparabile rovina sua sottoponendo il Paese a prove da cui la coscienza nazionale esce, per fortuna, ridesta.

Italo Zingarelli

"Flotta inglese cercasi...„

Due giorni di caccia attraverso il Mediterraneo

Una segnalazione: il nemico si ritira

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dalla nave XXX in navigazione.

Raccolgo in appunti frettolosi le impressioni di alcuni giorni di navigazione. Nello spazio di poco più di una settimana le navi di una certa aliquota della nostra flotta hanno lasciato la base di XXX per cercare il nemico... fantasma. Due uscite faticose e infruttuose.

Giorno X settembre.

Nel pomeriggio la corazzata sulla quale sono imbarcato lascia l'ancoraggio e mettendosi in linea di fila segue la formazione che sta uscendo dalla base di Y in cerca del nemico, il quale, a quanto risulta, avrebbe preso il mare. Prima di salpare l'ancora si avvolge a bordo la suggestiva cerimonia che precede a tutte le sospirate eventualità di una battaglia. Lo stendardo viene tolto dal suo stipo e portato sulla plancia di comando accompagnato da una scorta d'onore. Fu da alfiere il più giovane dei guardiamarina. Intanto affiano le altre navi. Prima i caccia, poi gli incrociatori, quindi la corazzata. Chiudono lo spettacoloso convoglio di spuma e di acciaio altri caccia che guarderanno le spalle della formazione.

Manovra rapida

Guardando lo spettacolo, riprova l'emozione della prima uscita temperata da una maggiore consapevolezza. Allora, ricordo, mi ero incantato a contemplare il lato «spettacolare» dell'avvenimento e l'avvincente estaniante bellezza mi aveva trattenuto dalla superficialità dell'osservazione.

Guardavo con un sorriso di cortigiana la scia della nave che ci precedeva e dentro la quale entrava con violenza la prua della nostra; seguivo con lo sguardo le scie dei caccia che all'orizzonte si dilungavano per tutto lo scafo, sicchè questo pareva sommerso; ma ad un tratto, fra tanto tumulto di emozioni diverse, l'indifferenza con la quale a bordo era stato accolto l'annuncio dell'avvistamento di un sommergibile nemico mi aveva deluso. Un ufficiale, nella torre in cui mi trovavo, aveva appena alzato gli occhi dal libro che stava leggendo. Le navi, però, avevano eseguito una manovra così rapida che quasi non me ne ero accorto; avevano accostato a destra e poi subito a sinistra e quindi si erano rimesse superbamente in linea di fila. Due caccia ed ogni buon conto erano stati lasciati indietro a cercare l'intruso e quando erano già lontane sull'orizzonte si sono percepiti gli scoppi delle bombe di profondità, discese a cercarlo nel rifugio. Di altri colpi dei quali a noi non giunse che un'eco soffocata era stata fatta segno una mina galleggiante a mezz'acqua sulla nostra rotta. Una nitida fotografia ha poi dimostrato che era stata colpita ed era esplosa.

Questi gli episodi, gli unici episodi di una delle prime giornate.

L'uscita seguente speravamo di essere più fortunati. Avevamo lasciata la base verso il tramonto e nessun allarme ci aveva turbato nella notte. Dopo l'alba attendiamo qualche buona notizia da parte degli aerei, già partiti in ricognizione. Si presume che una parte della flotta inglese segnalata ieri sera in un punto X si diriga per nord-ovest. Questa volta finalmente si prevede quasi certamente uno scontro fra noi e l'avversario.

«Sunderland»

Lascio il ponte verso le 8 e scendo nel camerino a sbozzarare, avendo però pregato che mi si telefoni per qualsiasi eventuale novità. L'atmosfera dell'alloggio, al cui ogni apertura è stata ermeticamente chiusa fin da ieri sera, è pesante e il fumo della sigaretta, che non riesco a staccare dalle labbra, concorre a viziarla più di quanto già non lo sia. Il ventilatore può soffia[re] soltanto un fiato caldo e viscido, ma ne vi sono delle vittime.

per lo meno respirabile. Non riesco a prendere sonno, ciò è forse il «bozzo» che mi ero ripromesso o penso. Invece, alla grande nube che il comandante all'alba mi aveva fatto osservare raffigurante tre cannoni accesi dal fulgore dell'aurora e puntati proprio verso sud in direzione della nostra rotta. Segno di fortuna e di buona caccia.

Un apparecchio nemico che segue la nostra formazione, un tipo «Sunderland», dimostra intenzioni bellicose e già se ne rallegrano i nostri puntatori tanto che le mitragliere cominciano a brandeggiare in gara con i cannoni che seguono lentamente il volo del nemico. Quando, però, l'aereo arriva a una decina di chilometri dal nostro bastimento giura di poppa e scompare. Scomparirà per sempre dai nostri cieli. Molto e molto più lontano dalla nostra rotta il pilota, che non aveva affrontato il tiro della nave, ha raggiunto per sua ventura il sommergibile Medusa. Il pilota, illuso di fare buona preda, si è abbassato per colpire. Il Medusa invece di immergersi ha coraggiosamente reagito e fra i due si è impegnato un duello mortale. Il «Sunderland» è calato sul fuso di acciaio che faceva il sommone. Forse dall'alto pareva un pacifico mostro addormentato. Alcune bombe sono piovute senza colpire. Il sommergibile ha seguito la buona tattica di non rispondere subito. Si vede che a bordo c'erano degli uomini con i nervi solidi. L'apparecchio ha picchiato ancora e allora il cannoncino lo ha fulminato.

Verso le 15 arriva l'ordine di invertire la rotta. Siamo tutti delusi. La flotta nemica si è ancora una volta sottratta all'invito della nostra, rifiutando l'incontro e il combattimento. Il bollettino, diramato dalla radio, ci ha lasciato supporre che il silurramento di una nave inglese nelle acque dell'Africa Settentrionale da parte di un nostro idrosilurante l'abbia fatta dirottare.

«S.O.S.» sul mare

Ma se per operare ne attende una più propizia, credo che debba aspettare un pezzo. Il «Oceano» aveva affondato la sera di domenica un sommergibile che aveva attaccato a sua volta pochi minuti prima una nostra piccola nave mercantile di 700 tonnellate e dalla quale avevamo captato l'SOS. L'equipaggio era stato salvato e fulmineamente vendicato. Non vi è più speranza, si rientra alla base. La «formidabile» flotta inglese è lontana ormai. Niente da fare. Ci consoliamo pensando che per arrivare alla battaglia dello Yutland le due flotte uscirono per cercarsi una quarantina di volte. Ah! quanto è piccolo il Mare del Nord a confronto del nostro! Voleto avere un'idea approssimativa di come può essere rappresentata graficamente una flotta nel Mediterraneo? Prendete una matita e segnate sul foglio che state leggendo un punto non più grande di una lenticchia. Guardate quanto spazio ha a sua disposizione una flotta che voglia sottrarsi allo sguardo di un'altra.

Vei mi direte che c'è l'osservazione aerea. Va bene. Ma quanta autonomia concedete a un apparecchio? Se lo sapete, avrete anche una visione quasi perfetta di quei tanti e poi tanti bombardamenti eseguiti dalla nostra aviazione e annunziati con parsimoniosa laconicità dai nostri bollettini e che riempirebbero di vita a pagine e pagine di drammatici racconti. Per concludere, perchè avvenga una battaglia navale, occorre che la flotta siano d'accordo proprio come nei duelli che non si verificano se i duellanti non sono almeno in due.

Ma dove è la flotta inglese? Dove va a rifugiarsi? Noi, inviati speciali di guerra, non abbiamo che un dovere: quello di seguire da vicino lo scalpennare di una battaglia, allora, certamente saremo ai nostri posti e svolgeremo il nostro modesto compito di cronisti con l'entusiasmo del più umile marinaio; e vi sono stati marinai che hanno rifiutato la licenza quando hanno saputo che la nave sarebbe uscita dalla base. Ripeto, però, che, malgrado tutto, non possiamo fare a meno di presentarci e ripresentarci un quesito: dove è la flotta inglese? Per la forza valta dopo la battaglia di Punta Stilo siamo andati a cercarla. Se il nemico è e sarà sempre introvabile, vuol dire che siamo finalmente non solo padroni, ma strapadroni in casa nostra. Però, bisognerebbe sapere quale è il segreto rifugio della «flotta imperiale». A Gibilterra non si sente abbastanza tranquilla per restarci. Quelle poche unità che si sono coperte di ridicolo davanti a Dakar hanno fatto rotta verso la Nigeria. Troppo scomodo per noi. Manca qualche unità nei porti di Alessandria.

E a Malta non c'è neppure da pensarci. Allora?

Ernesto Quadrone

L'ONOMASTICO DEL CAUDILLO

Gli auguri della folla al gen. Franco

Madrid, sabato sera.

Il Caudillo ha trascorso in famiglia l'onomastico, salvo la celebrazione della Messa nella cappella della Residenza di Pardo.

Durante l'intera giornata i cittadini sono affluiti al Palazzo Nazionale, ove si recarono ad apporre la firma nell'albo speciale aperto per la circostanza.

Smentita francese a false voci sulla Martinica

Ginevra, sabato sera.

Secondo quanto informano da Vichy, il Ministero degli Esteri francese smentisce le notizie diffuse da fonte inglese e da fonte americana secondo le quali il governo francese avrebbe l'intenzione di fortificare l'isola di Martinica o comunque di rafforzare le opere difensive delle Antille francesi. (D.N.B.)

Suole flessibili di legno

Questo artigiano tedesco di Adelaberg (Sassonia) è inventore delle suole flessibili di legno. Le prove compiute dimostrano che esse hanno la stessa flessibilità del cuoio.

Il Ministro Magistrati visita la Dobrugia

Sofia, sabato sera.

Su invito del governo bulgaro, il Ministro d'Italia, conte Magistrati e il Ministro del Reich, Freiherr Von Richthofen, partono stamane per una visita attraverso il distretto della Dobrugia meridionale. (D.N.B.)

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

Domani: prima del Campionato di calcio

Genova Lazio Juventus e Milano

rivali designate per lo "scudetto,, di Ambrosiana e Bologna

Torino e Roma: le squadre interrogativo

Rieccoci a parlare del Campionato. E' un discorso lungo, poichè durerà da queste nebbiose giornate autunnali fino alle calde domeniche dell'estate, ed è un discorso che si riprende ogni anno, ripetendo, su per giù, lo stesso coro. Interessa, però, sempre.

Quest'anno, veramente, si è pensato per parecchio tempo di non poterlo attaccare o di doverlo tenere a voce bassa e a cuore incerto: la grandiosa realtà della guerra superava e soffocava col suo quadro gigantesco ed eroico il diagramma della lotta sportiva dei calciatori. Si pensava che, anche diluitandosi, in confronto per lo «scudetto» avrebbe avuto uno svolgimento a toni smorti, poichè gran parte dei giocatori sarebbero stati in grigioverde, anzichè in maglietta e calzoncini.

Piena normalità

Le previsioni sono, invece, tutte smentite dalla situazione delle varie squadre alla vigilia dell'inizio del torneo. Ogni Società, infatti, potrà disporre di tutti i suoi migliori elementi e il Campionato vivrà la sua quarantesima edizione nelle condizioni più assolute di normalità e a quadri completissimi. E, attraverso la sua complessa macchina di svolgimento, offrirà una novella dimostrazione di quella serenità di spiriti e di normalità di vita che solo le nazioni dell'Asse sanno dare contemporaneamente al vittorioso ed immane sforzo della guerra su tutti i fronti.

Tecnicamente e sportivamente, quindi, il torneo ci promette una contesa di alto interesse e di immediata importanza.

Come si presenta, questa contesa, attraverso la valutazione preventiva delle forze in lotta?

Ambrosiana e Bologna, le due accanite rivali della lotta per lo «scudetto» dell'anno scorso, si sono ritrovate al piede di casa e le loro formazioni si presentano assai simili a quelle che hanno terminato l'ultimo campionato.

I «nero-azzurri», pensando evidentemente che gli uomini che hanno vinto una volta possono vincere una seconda, abbandonata definitivamente la coppia Meazza-Ferrari (lasciato libero il primo, le cui condizioni fisiche hanno ancora bisogno di collaudi, e passato il secondo al Bologna), sostituito Perucchetti, diventato ultimatore, con il ricentrato Sala, attaccano la lunga marcia forti di una difesa quadratissima (Sala, Setti e Buonocore) della mediana più forte del momento (Lanteri, Olmi e Campatelli) e di un attacco dalle qualità indiscutibili e dalle possibilità di miglioramento cospicue: Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani e Ferraris II. Su questa formazione-tipo non sono possibili dubbi. L'unico interrogativo riguarda le riserve, poichè, caduto anche il mediano Pozzo, resta parecchia incertezza sulla forza e sulla esperienza dei rincalzi.

Il Bologna ha cambiato ancor meno, poichè, se si eccettua l'acquisto di Ferrari (e non è certo possibile prevedere che cosa l'ungherese azzurro potrà ancora rendere) e l'inclusione dell'italo-uruguiano Tortora, tutto è come l'anno scorso. Tutto con un anno di più, però. Vedremo quest'anno di più come potrà pesare su un complesso di atleti, parecchi dei quali non sono più in verdissima età.

Quattro rivali

Ambrosiana e Bologna, quindi, debbono essere considerate, sulla linea di rendimento dell'anno scorso, Bisterà questa linea a stabilire un livello tale da non poter essere raggiunto dalle rivali? Ce lo dirà il campionato.

Le rivali, frattanto, si sono attrezzate per poter dimostrare il contrario e Lazio, Milano, Genova e Juventus intraprendono la lotta con giustificate speranze di raccogliere migliori frutti da quadre che con attenta cura e intelligente scelta sono state migliorate e rinforzate.

La Lazio, specialmente, si è irrobustita col promettente portiere Gradella, col terzino-rivelazione Romagnoli, col rimpatriato Gualtieri e con il veloce Zironi. Gli «azzurri», quindi, offrono una inquadratura che appare robusta e completa in tutti i suoi reparti, eliminando specialmente quella che è sempre stata la debolezza fondamentale della Lazio, la fragilità e incostanza della linea arretrata. Non importa se se ne sono andati uomini di rilievo, quali gli attaccanti Piccini e Barrera, il mediano Milano e il terzino Foni-lo. Al loro esodo corrisponde l'ingresso di atleti più adatti a fare della squadra un complesso omogeneo e tale da sfruttare appieno il super-valore di Piola. Questo potrebbe essere l'anno della Lazio.

Non da meno, però, appare la

Boffi, il cannoniere N. 1 dell'attacco "terribile,, del Milano

formazione del Genova che, pur restando sulle linee dello scorso campionato, ha reso più incisivo il suo attacco con lo scambio di Arcari IV con Chiesa e che si è assicurato un portiere N. 2 di sicuro avvenire con Tavoletti. Il Genova pare deciso a riprendere il suo gioco dinamico e originale dello scorso anno. E' un gioco che indubbiamente può piacere l'avversario, ma che logora senza pietà le forze di chi lo pratica. Per i «rossoblù», quindi, l'eventuale conquista del titolo è un problema, oltre che di valore e di rendimento, anche di resistenza.

Il Milano appare deciso a voler riprendere le sue antiche tradizioni di primato, sfoggiando un attacco nuovo per quattro quinti. Ha preso Cappello IV e Degli Esposti dal Padova, Arcari IV dal Genova, e Faccenda dal Pisa, per far corona a Boffi. Dalle prime prove, questo attacco è apparso una tradizione come possibilità di realizzazione e come intensità di tiro e rete, anche se non ha ancora dimostrato quell'amalgama che è necessaria per svolgere normalmente un gioco costruttivo e continuativo. Assai forte appare la difesa, mentre la mediana si affida a tre elementi di non ancor riconosciuta classe.

La vecchia Juventus ha lasciato anch'essa immutate le sue linee arretrate, ma ha portato all'attacco il soffio nuovo dato dal giovane studente albanese Luahta e dall'Azzurro Colaussi. I «bianconeri» si sentono sicurissimi del loro quadrato trio difensivo e di una mediana che potrà ora contare costantemente anche su Capocasale. In prima linea hanno ora raggiunto uno schieramento fra i più promettenti: Bo, Borel II, Gabetto, Luahta e Colaussi. Potrà fare molta strada, questa Juventus, ed i suoi dirigenti lo guarderanno con particolare compiacimento, poichè finalmente in essa trovano realizzate due delle loro più vecchie e tenaci aspirazioni: la presenza di Bo e di Colaussi.

Volete dei pronostici?

Senza voler stabilire graduatorie in anticipo e senza volerla aver più lunga del dovuto, crediamo di aver qui parlato delle squadre che con maggior potenza di mezzi e possibilità di riuscita lotteranno per lo «scudetto».

Subito alle loro spalle vediamo il Torino e la Roma. Anche il Torino non ha mutato gran che, pur avendo tentato un'intonsa politica di scambi, la sua formazione. Ha lasciato libero Neri, ha ceduto Marchini ed ha restituito Borsetti. Si è, però, ripreso dal Novara Mazzucheroni, ha tenuto il rimpatriato Mezzadra ed ha rifatto la firma per tutti gli altri suoi atleti, includendo fra essi Pavarin-granata Uboldi. La squadra ha molte possibilità di sostenere un ruolo primario, purchè la regga la quadratura alla fatica e la continuità di rendimento.

La Roma, ritornato Borsetti, riprende la lotta con la sua solita formazione che, come si sa, è tale da lasciar sperare la speranza a felicissimi risultati, ma non da permettere una sicurezza assoluta.

Volete dei pronostici? Non ci sentiamo di offrirveli. Crediamo, però, di non sbagliare designando nel Genova e nella Lazio le due squadre che più potranno lottare con Ambrosiana e Bologna e, forse, superarle, al termine della lunga contesa.

Aro.

Silvio Piola l'«asso» che guida la Lazio nel suo tentativo di conquista dello «scudetto»

La Juventus a Roma

Torino-Triestina

sul campo dei "granata,,

Vigilia di campionato, mobilitazione di squadre e di «tifosi». Alla Juventus tocca, subito alla prima giornata, una ben difficile trasferta giacchè il calendario la vuole di scena a Roma, contro quella Lazio che in un mese di gare amichevoli è passata di vittoria in vittoria. La squadra è partita per Roma con il «rapido» delle 12,15 e giungerà nella capitale questa sera alle 20,55. Si allenerà allo Stadio del Partito nella seguente formazione: Sodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Luahta, Bellini. Riserva: Varglien I. I «bianco neri» ripartiranno da Roma lunedì alle 8,05 per essere a Torino alle 18,10.

Al Torino tocca la partita inaugurale nella nostra città. E' di scena, sul campo dei «granata», la rinnovata Triestina. Il Torino non potrà ancora essere al gran completo perchè Petron ha solo da pochi giorni intrapreso un leggero allenamento atletico e Michelini è fuori sede per obblighi militari, tuttavia presenterà un forte complesso. La difesa è al completo con Olivieri, Piacentini e Ferrini; la mediana avrà Galiea Aliano e Cadario, l'attacco, da destra a sinistra, Mascheroni, rimessosi dalla contusione patita a Firenze, Baldi, Menandra, Ussolo e Ossola, che sostituisce Capri non ancora in normali condizioni di forma. Nel corso della settimana Cargnelli ha completato la preparazione dei suoi ragazzi e la efficienza della squadra deve ritenersi buona. Il Torino è fermamente intenzionato di iniziare bene il torneo e l'incontro con la Triestina può offrirgliene l'occasione. L'inizio della gara è fissato per le 15,30; precederà un incontro fra le riserve ed il Pinerolo.

I biglietti e gli abbonamenti sono in vendita nel Salone del nostro giornale, in via Roma.

NELLA SERIE B

Quattro primi attori e molti comprimari

Le diciotto squadre di Serie B sono chiamate domani in campo per l'inizio del Campionato dei cadetti, campionato che, fin dalla prima giornata, presenta dei numeri di indubbio interesse. Ad esaminare nel suo complesso il «campo» delle partecipanti vien da fare subito una constatazione: mai, forse, come quest'anno il torneo dei cadetti si è presentato così ricco di forze equivalenti, vale a dire così equilibrato. A voler redigere di getto un elenco delle squadre favorite, cioè delle aspiranti alla promozione, ci si troverebbe imbarazzati perchè parecchie sono quelle che avanzano giustamente pretese in tal senso. Ora, considerate che in definitiva i posti privilegiati saranno soltanto due, e mi saprete dire che grana di lotta darà luogo la contesa per la conquista della promozione.

Quasi tutte le unità, infatti, chi più e chi meno, hanno provveduto durante l'estate a rinforzare notevolmente i loro effettivi, sia prelevando e innestando nella loro formazione noti giocatori di Serie A. Si che, esaminando le formazioni delle squadre che domani scenderanno in campo per il primo urto, si possono trovare fra di esse delle compagini che proprio non sfigurerebbero nel torneo dei moschettieri.

In testa a queste unità organicamente più salde ed equilibrate in ogni reparto bisogna porre innanzitutto le due retrocesse dell'anno scorso dalla Serie A: Liguria e Modena. La prima, pur avendo ceduto preziosi elementi come Lazzaretti, Piazza e Venturini, non ha perso nulla della sua bella efficienza (lo dimostra il recente 3-0 a spese della Pro Vercelli nella Coppa Italia) e si presenta fortemente sopratutto in difesa e nella mediana. La seconda ha mantenuto quasi intatta la formazione della scorsa stagione, formazione che, pur tra la sfortuna, diede molte soddisfazioni ai suoi tifosi ed appare omogenea e combattiva.

Subito dopo s'impongono all'attenzione Brescia e Lucchese. Le «rondinelle» hanno rinforzato la difesa coll'inclusione di Gadaldi e allineano un attacco che poggia sempre su giocatori come Palumbo e Moretti. I toscani, a loro volta, si gioveranno del rientro nelle loro file di Turchi e dall'ex-granata Marchini, due elementi che sanno il fatto loro.

Al seguito di questa pattuglia di avanguardia noi poniamo un gruppetto formato da Padova, Pisa, Siena, Udinese e dalle due neopromosse Savona e Vicenza. Il Padova, coi noti cambi con il Milano, ha rinnovato (e rinforzato) quasi tutta la squadra e così pure dicasi del Pisa, mentre quasi immutate si presentano Siena e Udinese. Savona e Vicenza, a loro volta, allineano compagini fresche e combattive che dovrebbero dare parecchi fastidi alle avversarie.

Le due unità piemontesi: Alessandria e Pro Vercelli non presentano grosse novità. Esse hanno preferito mantenersi sulla linea dell'anno scorso e in base alle prove dell'anno scorso dovrebbero farsi onore. Fra le altre squadre converrà tener d'occhio lo Spezia, che sostituisce il Palermo, escluso dal torneo d'autorità, il Verona e l'Anconitana. Le altre due «matricole» del campionato: Reggiana e Macerata, come il Pantuliu non ci sembrano in grado di giocare un ruolo di grande importanza.

Mar.

La prima giornata

Le partite della prima giornata di campionato sono:

Lazio-Juventus
Fiorentina-Genova
Milano-Napoli
Bari-Novara
Venezia-Ambrosiana
Atalanta-Livorno
Torino-Triestina
Bologna-Roma

Dopolavoristi di Venezia al Raduno cicloturistico di "Stampa Sera,,

Affluire di nuovi premi Le modalità di iscrizione

Il nostro Raduno cicloturistico sta per entrare nella fase conclusiva della sua complessa organizzazione. Il «tagliandi» di partecipazione vengono via via avviati ai singoli iscritti e per il giorno dell'attesa manifestazione tutto sarà pronto.

Poichè ci sono giunte pervenute molte richieste di precisazione circa le modalità di iscrizione, riteniamo utile ripetere che si tratta di una cosa semplicissima: basta versare ed inviare presso il Dopolavoro Alfredo Oriani, via Maria Vittoria 21, Torino, oppure presso l'apposito ufficio del Raduno sito in via Roma, nel salone a pianterreno de *La Stampa*, una lira per ogni partecipante, precisando nome cognome e dopolavoro di appartenenza. Subito gli uffici dell'organizzazione provvederanno a staccare, per ogni dopolavorista, un «tagliando» numerato che dà diritto di prendere parte al Raduno, di avere gratuitamente un'abbondante razione di uva (trecentocinquanta grammi), di concorrere alle estrazioni dei numerosi e ricchi premi (individuali e collettivi) e di partecipare ai giochi ed alle varie gare predisposte. Inoltre, chi si prenoterà entro il 7 corrente, potrà consumare, con otto lire, un ottimo rancio.

I radunisti provenienti da Torino e oltre potranno, per di più, richiedere ed ottenere il brevetto di *Fortior e Audax* ciclista, brevetti che il Dopolavoro Provinciale concederà per una lira, mentre il costo normale è di lire due.

L'elenco dei premi si è ancora arricchito. La ditta Brevetti E. M. di Torino ha inviato due magnifiche e confortevoli selle; il Dopolavoro Alfredo Oriani ha ancora offerto cinque portafogli in pelle e due portabiglietti pure in pelle.

Il Raduno ha sollevato una vasta eco anche fuori delle zone cui è riservata. Persino da Venezia alcuni dopolavoristi hanno inviato la loro iscrizione la quale è stata accettata.

Circa l'itinerario i lagunari hanno una scelta discreta. Coperti i 172 chilometri che li separano da Brescia, volendo scegliere il percorso più breve, si dirigeranno verso Crema, Lodi e Pavia (km. 101.4), di dove si porteranno attraverso Casteggio, Voghera e Tortona ad Alessandria (chilometri 69.4). C'è, da Pavia ad Alessandria, il tracciato che passa da Valenza ma è più lungo di due chilometri. Da Alessandria si raggiungerà Asti di dove, via Casale, Sommariva, si toccherà Sanfrè. Un totale di km. 427.8.

Volendo un itinerario variato, con saliscendi, basta portarsi da Brescia a Milano, indi a Casale, di dove, attraverso le ubertose colline del Monferrato, si giunge ad Asti. Indi Canale, Sanfrè: totale chilometri 434.4. C'è, infine, un percorso completamente piano, che si svolge su strade di grande comunicazione: Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Novara, Vercelli, Torino, Sommariva, Sanfrè. Qui si giunge a percorrere km. 463.1.

Per i richiedenti l'itinerario da Piacenza, Genova e Genova, causa ristrettezza di spazio, precisi nella prossima settimana.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 5 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8) ore 19,30: Tito Alippi: «Caratteristiche attrezzature radiofoniche del mese di ottobre» — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segnorario - Giorn. Radio - Cronache fascistе.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: ◆ «La ballata dell'oca selvaggia», tre atti di Carlo Veneziani. Regia: Giulietta De Riso. C. Rocca, G. Cimara, F. Solleri, F. Romano, Wanda Tettoni, G. Pastore, Matilde Ventura, M. Riva, Tina Xaver, A. Anghileri, I. Marvelli, Lina Pennacchi, V. Gottardi, Ida Salerno. (In questa commedia, ambientata fra brillante e tragico, sia in fondo immobilizzato di una antica, incontrovertibile verità, secondo la quale la donna è chiamata alla missione di moglie e di madre. Carlo Veneziani mette in scena il caso di una signora che a questa missione vorrebbe ribellarsi; ma le circostanze, e, più le forze stesse della natura, a quella missione la ricondurranno con le felici cure di colore che la circondano). — 21,40: Concerto del pianista Vico La Volpe — 22,15: Orchestra Angelini — 22,45-23: Giornale Radio.

Soltanto metri 230,2: Ore 20,30: Musica varia — 21: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Eugio Arbandi — 21,30: Nino Alberti: «Eugenio Boroni» — 22: Banda degli Agenti di P. S. diretta dal m° Andrea Marchesini — 22,45-23: Giorn. Radio.

Domenica 6 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8): Ore 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 9,50 e 10: Radio Rurale — 11: **Messa cantata** della Basilica della Madonna Ausiliatrice all'Ausiliatrice — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

PROGRAMMI POMERIDIANI, — (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12,30: Orchestrina Serenelli — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche per orchestra dirette dal m° C. Gallino — 14: Eventuali notizie di G. Radio - Musica varia — 14,15-15: Radio Igea — 16,15: Assi al microfono: Intervista con alcuni giocatori di calcio — 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Naz. Serie A (pubblicità) — 17,15-19: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: «Rassegna» - Programma vario - Notizie da casa.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12,15: Programma di musica operistica — 12,30: Complesso di strumenti a fiato diretta dal m° E. Staraci ◆ Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13: Segn. orario Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche operistiche dirette dal m° G. Morelli: 1. Verdi: «Aida», preludio dell'atto primo; 2. Puccini: «Giocondo e il suo tre», notturno; 3. Leoncavallo: «Pagliacci», intermezzo; 4. Zandonai: «La farsa amorosa», coro e intermezzo; 5. Donizetti: «La figlia del reggimento», introduzione - Nell'intervallo (15,30): **Riassunto della situazione politica** — 16: Eventuali notizie di Giorn. Radio - 16,15 (circa): Musica varia — 15-15,30: Orchestra diretta dal m° Angelini — 16,15-19 (circa) (I progr. precedente).

PROGRAMMI SERALI. — (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Notizie sportive — 20: Segn. orario - Giorn. Radio.

Soltanto metri: 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Stagione Lirica dell'E.I.A.R. ◆ La «Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Gioacchino Rossini. Interpreti: G. Malipiero, G. Meneghi, V. Bettoni, Alda Noni, Vittoria Palumbini, Ebe Stignani, L. Bernardi. Direttore m° Vittorio Gui. (Quest'opera venne scritta da Rossini quando il grande maestro aveva 24 anni e appena dopo il famoso «Barbiere»). Alla prima rappresentazione avvenuta a Roma nel 1817, «Cenerentola» fiaschеggiò. Ma a non rammaricarsi del tonfo fu soltanto Rossini, il quale disse che l'opera, al pari del fiasco iniziale, avrebbe trionfato in tutto il mondo. E fu buon profeta, perchè «Cenerentola» capovolse la sua sorte dalla seconda rappresentazione e la protesta rossiniana ebbe tal conferma che ancor oggi «Cenerentola» tiene un posto eccellente nel repertorio melodrammatico italiano. La ricenda è naturalmente tratta dalla celebre favola del Perrault, anche se la famosa pianella rivelatrice è sostituita da un anello e brillantato bracciale. Cleorinda e Tisbe sono amate dal loro padre, Don Magnifico, che non sogna che un principe per accasar degnamente queste sue due belle e vivaci figliole. Ma Don Magnifico non ha altrettanto cuore per Cenerentola, sua figliastra, che nella casa è un po' la vittima di tutti. Intanto Don Magnifico ha posto gli occhi su un principe che potrà essere un partito pei fiocchi per una delle sue figliole. Ma il principe per poter meglio scrutare il cuore di colei che dovrà sceglierai, finge di essere lo scudiero e lo scudiero dovrà fingersi gli abiti di lui, principe. Ne vicne di conseguenza che tutte le attenzioni e tutte le civetterie delle due ragazze — di Cenerentola chi se ne occupa? — sono rivolte allo scudiero, che gioca a pennello la sua parte. Cenerentola invece s'innamorerà più volentieri per lo scudiero, il quale altri non è, ma ella lo sa, che il principe. Così può scoprire così tutte le qualità del cuore della negletta fanciulla, verso la quale si sente attratto da viva simpatia. Le due sorelle, una sera, sono invitate col principe ad una festa di ballo. Anche Cenerentola vorrebbe andare alla festa, ma Don Magnifico la lascia a casa. Invece, per l'intervento del filosofo Alidoro, maestro del principe, anch'essa, come una bella incognita, va al ballo dove, con indicibile stupore di Clorinda e Tisbe è la trionfatrice. Come è e tutto noto, la storia di Cenerentola si conclude con le sue nozze felici col principe. — Nell'intervallo: Aldo Valeri: «Attualità storico-politiche» — 22,45-23: Giornale Radio.

Soltanto metri 230,2: Ore 20,30: «Il cappotto», un atto di Lincoln Cavicchioli (Novità). Recitano: Renzo Ricci, S. De Macchi, L. Grossoli, S. Sigoli, Giuseppina Valenti, E. Parisi, C. Rocchetti, W. Tincani. (La vicenda è ripresa da un motivo sfruttato in mille modi dal teatro di tutti i tempi: di una donna che racconta, fra isterismi e andare, il più grave dei pericoli per la sua onestà; ma, passato il «cappotto», si ritrova ed è salva. La sostanza di quest'atto, nuovissimo, è nella originalità del modo con il quale l'autore d'occhiali a incalzare l'interesse dell'ascoltatore all'annunciato soggetto — 21,10-(circa): Musica varia — 21,55: Racconti e novelle per la Radio: Giuseppe Longo: «La festa di San Rocco» — 22,5: Programma di musiche brillanti — 22,45-23: Giornale Radio.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Sabato 5: Ore 20: Rassegna politica dalla stampa e dalla radio — 20,30-21: Cronaca politica — 21-21,15: Notiziario militare — 22-24: Notiziario.

Domenica 6: Ore 6-8: Concerto — 7: Notiziario — 11-11,30: Echi dal fronte — 14: Notiziario — 16-18: Concerto popolare — 18,30-19: Cronache d'attualità — 19,30: Echi dal fronte — 20, 21, 22, 24: Notiziario.

POSTA RADIO. — **Manlio S.**, Torino. Ricolgatevi all'Amministrazione del giornale. — **Abitue**, Genova. Per ora le vostre osservazioni sono premature.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera e domani alle 15,15: *Tosca* — **Domani sera:** *Traviata*

Questa sera, alle 20,30 — come abbiamo più volte annunciato — si inizia al Vittorio Emanuele la stagione lirica indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo. Si rappresenta la Tosca di Giacomo Puccini, che ha per interpreti principali il tenore Giuseppe Lugo, il soprano Nora Visciola e il baritono Giovanni Inghilleri. Quest'opera, con gli stessi interpreti, sarà replicata domani alle 15,15. Domani sera, alle 20,30, avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata* con il soprano Mercedes Capsir, il tenore Aldo Vannucci e il baritono Emilio Ferrari. Le due opere sono state concertate e saranno dirette dal maestro Mario Braggio. Direttore dei cori il maestro Mogliotti. E' assicurato il servizio tranviario alla fine degli spettacoli serali. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

CARIGNANO

Gli spettacoli di oggi e domani dei fratelli Clerici

AL CARIGNANO la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici replica stasera e domani sera la divertente «Figliastra di Torquato», mentre nello spettacolo diurno di domani riprenderà «La Lotteria di Tripoli». E intanto annunciata per lunedì sera un'altra novità: «Peppino Verdi», tre atti comici di L. Clerici e Preti, che verranno rappresentati in onore dei due fratelli Clerici.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Lunedì, alle 16,30:

I fratelli Clerici

Nel riprendere la consuetudine degli spettacoli intimi nel nostro Salone, inaugureremo la stagione con un'eccezionale esibizione che sarà certamente assai gradita dagli amici del giornale. La Compagnia comica parmense dei fratelli Italo e Giulio Clerici — che, per la prima volta si è presentata al pubblico torinese e tuttora in diverte dal palcoscenico del Carignano — si trasferirà lunedì prossimo, alle ore 16,30, su quello del nostro teatrino per concedere anche ai nostri amici due ore di lieto e sano godimento artistico.

I Clerici e i loro compagni rappresenteranno dunque nel nostro Salone una delle loro più brillanti commedie: *La figliastra* di Torquato, di M. De Marchi, in cui il pubblico torinese ha avuto modo, al Carignano, di apprezzarli e applaudirli.

Come per il passato, lo spettacolo di lunedì prossimo sarà riservato agli abbonati al giornale, i quali potranno ritirare gli inviti presso l'Ufficio abbonamenti presentando la fascetta di abbonamento applicata alla testata del giornale di oggi.

La disavventura di un ciclista

Per lo spegnimento del fanale va a finire nell'acqua

Biella, sabato sera.

L'operaio Annibale Mazzola, a tarda ora transitava in bicicletta lungo la strada che conduce a Massaranga quando, ad una svolta della strada, che è priva di parapetto, gli si spense il lume ed egli precipitò nel greto del sottostante torrente Sessera. Ferito e grondante sangue il Mazzola ebbe ancora la forza di recarsi a chiedere soccorso presso una cascina vicina. Quivi, accolto amorevolmente dal proprietario, ha potuto sostare in attesa che la ditta presso cui è occupato, subito avvertita, gli inviasse un'automobile per portarlo all'ospedale di Borgosesia dove è stato ricoverato.

Gli intossicati dal salamini sarebbero ventidue

Como, sabato sera.

I carabinieri di Fino Mornasco, indagando sul caso delle sette persone di Portichetto rimaste intossicate dopo aver mangiato dei salamini, e trasportate tutte al nostro ospedale dove si trovano tuttora, ma fuori pericolo, hanno potuto accertare che altre quindici persone di Portichetto e di Cannate — tutte clienti del macellaio Fioravante Galetti — erano state colpite anch'esse da una forma non grave di avvelenamento in seguito all'ingestione di salamini acquistati presso il macellaio in parola. Il numero degli intossicati è salito pertanto a ventidue.

Ciclista arrogante che finisce in Pretura

Valenza, sabato sera.

Quindici giorni fa, due carabinieri, transitando nella frazione di Urava (Valenza) sorprendevano tal Giacomo Preti fu Felice di anni 28, residente a Torino munito di bicicletta sprovvista del prescritto fanale. I due militi facevano osservare l'infrazione al Preti ma questi, anzichè riconoscere il proprio torto, rispondeva villanamente ed aveva parole ingiuriose per i rappresentanti dell'Arma, rifiutando di fornire le sue generalità. Visto il tono arrogante ed offensivo, i due carabinieri invitavano in caserma lo sconosciuto e lo dichiaravano in arresto, denunciandolo per oltraggio e per rifiuto di generalità. Il Preti è comparso ieri mattina al Pretore di Valenza dove è apparsa la sua colpevolezza ed è stato condannato a sei mesi di reclusione condizionalmente ed al pagamento in solido delle spese di giudizio.

La zingara e l'anello

ALESSANDRIA. — La zingara Regina Leblati, di 30 anni, nel capitata con un bambino, riusciva con i soliti raggiri e sortilegi a impossessarsi di un anello d'oro in dono della signorina Irene Baldussi, minacciando mortali conseguenze se avesse parlato con alcuno. Sporta denuncia, il prezioso anello è stato ora sequestrato a Genova presso la zia della zingara, la quale è stata arrestata e denunciata.

Il teste insultato

CASALE. — Certa Andrea Ragni, mentre deponeva in udienza davanti al Pretore si sentì dare del bugiardo da tale Luigi Martinotti, il quale imputato di oltraggio fu dovuto comparire davanti al giudice che lo ha condannato a quattro mesi di reclusione.

Una zingara ribelle

CASALE. — La zingara Virginia Guarnia, il 30 maggio scorso entrò in alcuni esercizi, tratta in arresto si ribellava ai carabinieri ingiuriandoli. Comparsa in Pretura è stata condannata complessivamente a dieci mesi e 4 giorni di reclusione, otto mesi e 10 giorni di arresto ed al pagamento delle spese processuali.

Un incendio rurale

TORTONA. — In località Cascinotti Bruciati di Rivalta Scrivia, è scoppiato un pauroso incendio nell'abitazione del contadino Gianchino Italo. Accorsero, prontamente, i vigili di Tortona, che riuscirono a circoscrivere le fiamme.

La mano sotto il carro

CUNEO. — Mentre il ventiquattrenne Giovanni Balbino, d'anni 34, qui residente, stava raccattando da terra in una via della città la penna stilografica che gli era caduta, ha avuto la mano schiacciata dalla ruota d'un carro carico di carbone che in quel momento stava transitando.

Tra cacciatori

CUNEO. — Il cacciatore Domenico Filippi mentre stava esercitando in un bosco della zona di Carrù, denominato «Orillo», è stato investito da una fucilata sparatagli contro da un altro cacciatore. Guarirà in una trentina di giorni.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Primo obbiettivo raggiunto dall'Italia, per cacciare l'Inghilterra dalla terra dei Faraoni; 7) Luna Piena; 9) Giorni sacri a Giove; 10) Città presso Brindisi che forse fu la culla dei Dorie; 11) Sottufficiale di marina che vigila l'equipaggio; 12) Torcetto; 13) Base navale e aeronautica inglese, spesso mitragliata, nel bollettino del Quartier Generale; 16) Ponente e Levante; 16) In musica = senza tempo; 18) Piante arboree conifere, caratteristiche del paesaggio romano; 19) Ornamento del capo dei vescovi; 21) Segno del tempo; 23) Stretto fra due mari italiani; 24) Grido di guerra degli Arditi; 26) Tetragono del Pentateuco; 28) Punto di contatto fra il prato e la doga; 30) Regione dell'Estremo che aveva per capitale Troia; 31) Sud-Est.

Verticali:

1) Indizio, segno; 2) Indizio, sentore; 3) Cambiamento lento nel decorso di una malattia; 4) Fiore acquatico sacro pei Greci e gli Egizi; 5) Grido di guerra dei Corsochi; 6) Pronome possessivo; 7) Grido di dolore; 8) Pianta ranuncolacea a grandi fiori; 14) Regalia di vitto; 16) Disposizione piana ed uniforme di cose congeneri; 17) Cambiale emessa dal debitore; 18) Vischio per prendere; 20) Ilea, parimenti; 25) Saluto latino; 26) Levante; 29) Canta nell'Iride; 27) Capo in Etiopia; 29) Nord-Est.

Soluzione del gioco pubblic. ieri

Dall'impero alla tramontana:

A) Lupa; B) Buria C) Galea; D) D; E) Xenia; F) Hermes; G) D, D; H) Harai; I) Dedalo; L) Zinco; M) Ci; N) Io.

Londra il palazzo del Duca di Buckingham residenza Reale.

Frin

LOTTERIA IPPICA di MERANO

COMUNICATO:

Si rende noto che per aderire ad analoga richiesta dell'Intendenza di Finanza delle maggiori città il Ministero delle Finanze ha consentito che la vendita dei biglietti della

LOTTERIA IPPICA di MERANO

sia proseguita soltanto nelle seguenti città sino alla mezzanotte del 5 corr.:

BOLOGNA-BOLZANO
FIRENZE-GENOVA
MILANO-NAPOLI
PADOVA-ROMA
TORINO-TRENTO
VARESE-VENEZIA

La novella di "Stampa Sera,,

Uno qualunque

Cristina non era mai stata bella e, donna intelligente, lo sapeva. Aveva trentacinque anni e stava rassegnandosi, a poco a poco, al pallido tramonto della sua giovinezza. Una rassegnazione che, però, era ancor molto spesso frammista a sfoghi silenziosi di lacrime. Ma tracce di quegli smaniosi dolori all'esterno non ne apparivano, perciò Cristina era considerata da tutti come una donnina quieta e ragionevole, a cui certi pensieri non vengono nemmeno in mente. Ed il suo fisico giustificava tale giudizio. Occhi, capelli, carnagione, di un identico colore d'oro scialbo, personcina esile, movenze parche, senza ardire, voce dolce e soave di educanda, ed un modo d'abbigliarsi modesto, non fatto per attirare gli sguardi.

Il giorno però in cui la sua amica Corinna — pervenuta anche lei, dopo una melanconica vita di solitudine, al matrimonio — le aveva scritto la inaspettata e mirabolante lettera: « Cara Cristina, t'aspetto a cena da me, dove potrai fare un incontro che forse deciderà della tua felicità » — ella aveva *forzato*, per tutto quanto le era stato possibile, il suo aspetto e la sua eleganza, e nella tenue luce del crepuscolo, mentre si recava in casa dell'amica, pareva quasi bella, e quasi ardita. Che turbamento però nel suo profondo! Sentiva che quella era l'ultima carta ch'ella settava nel gioco dell'amore... Se perdeva era finito: era la vecchiaia affrettata dalla delusione, era la solitudine fino al termine dei suoi giorni. E più la spaventava il pensiero che l'uomo, che per bontà dell'amica Corinna stava per incontrare, era una persona di gradevole aspetto e di bella intelligenza, per cui già molte donne avevano sospirato... Con quali occhi la avrebbe giudicata? come era possibile che potesse trovare qualche avvenenza in lei, a cui mai nessuno aveva detto: Sei bella!

La strada era lunga fino alla casa dell'amica, lunga ed un poco faticosa per quell'affannato andare e venire di gente. Passavano accanto a Cristina donne belle e donne brutte, ma tutte vivaci, tutte molto sicure di sè. E gli uomini le guardavano, le sceglievano, le seguivano. Cosa che a Cristina non era mai, mai capitata. Come avrebbe potuto dunque un uomo, quella sera, scegliere lei, proprio lei, come compagna della sua vita! E la tristezza che l'aveva assalita rondeva più stanco il suo passo, più pallido il suo sguardo ed il suo viso. Inutile andare innanzi... esporsi a nuove umiliazioni... Tanto valeva tornare indietro, dare una laccaica telefonata all'amica, cedere al crudele destino...

« *Quanta melanconia nel tuo sorriso!...* », le canticchiò all'orecchio una voce. E quindi aggiunse: — Signorina, mi piacete alla follia! — Cristina ebbe l'impressione che tutto il suo corpo fosse coperto di campanelli d'argento che, sotto il sottile urto di quelle parole, si fossero messi follemente a trillare. Ma forse non era che il sangue, che le pulsava al cuore ed alle tempia, con ritmo disordinato. Si guardò attorno... Non vi erano altre donne, lì accanto, in quel momento. L'uomo che parlava, giovanissimo, vent'anni al massimo, parlava per lei.

E diceva: — Vi seguo da mezz'ora... mi interessa in modo inverosimile questa vostra aria di donna fatale. Signorina... ripeto... mi piacete alla follia.

Ella fu quasi sul punto di rispondere, con dolorosa sincerità: — Oh, ragazzo, voi parlate d'amore ad una donna che, per anni, potrebbe quasi esservi madre! — ma ce che il turbamento andava dileguandosi, restava in lei tanta gioiosa meraviglia, tanta dolcezza per quella labile avventura, che non ebbe coraggio di profferire le parole disincantate. Sorrise invece. Un trepido sorriso che incoraggiò il fanciullo innamorato. — Siete bella, di quella calma bellezza che ha la donna del mio sogno... Vorrei che doveste fare una lunga strada... una lunga strada solitaria... per potervi accompagnare passo a passo... Mi vorreste, ditemi per compagno?

Ella ancora sorrise, e pronunciò una paroletta qualunque, senza colore: — Chissà!

La pronunciò con quella sua voce soave, che più d'una voce era un sospiro. Un sospiro pien di promessa e di letizia, che si perdè nella morente dolcezza della sera.

— Non potete fermarvi! Donarmi qualche minuto! Promettetemi che ci vedremo ancora! — interrogava con l'audacia ingenua dei giovani, l'innamorato novellino. — Mi fa così male pensare che forse non vi rivedrò più dopo questa sera...

« No, nessun male... perchè? — ella rispondeva a se stessa, affrettando ora il passo verso la sua mèta. — Tanto bene, invece, hai fatto tu a me, anche se sei « uno qualunque ». Poichè ad ogni modo sei il primo uomo che mi abbia detto: « Mi piaci... sei bella! ». Tu non sai quanta energia possono dare ad una donna delusa queste parole! Quanta fiducia in se stessa! Quanta forza ancora di tentare il destino! Vedi, qualche momento fa io ero una creatura stanca, che voleva rinunciare alla lotta. Ora mi sento un'altra. Anche se nelle tue parole non c'è che una labile parvenza di verità. Anche se non sei che un timido ragazzo che hai avvicinato me perchè ti sono sembrata una donna incapace di darti una risposta beffarda o sdegnosa. Ti sono riconoscente. Se domani sarò felice lo dovrò a te...

Era giunta alla mèta, salutò l'innamorato deluso con un piccolo cenno della mano, si slanciò canticchiando per le scale, trasse dal campanello un trillo ardito, avanzò, per la prima volta, sicura di sè, capace di imporsi, per la prima volta alla vita.

Camillo Berra

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Dichiarazioni di Konoe sul Patto tripartito

Il Giappone è pronto a combattere

se gli Stati Uniti considerassero

il Patto come un atto ostile

La politica di Tokio in Cina e Indocina

Tokio, sabato sera.

Nel corso di una intervista concessa alla stampa e diramata dall'ufficiale Agenzia *Domei*, il Primo Ministro Konoe ha dichiarato tra l'altro:

« Il Trattato delle Tre Potenze, firmato a Berlino, implica naturalmente che il Giappone, l'Italia e la Germania, riconoscono agli Stati Uniti funzioni direttive nell'emisfero occidentale, se gli Stati Uniti riconoscono un compito analogo al Giappone in Asia, e alla Italia e alla Germania in Europa.

La questione dell'Indocina

« I tre firmatari sono disposti a cooperare con gli Stati Uniti, se questi ultimi vorranno cooperare con loro per la costruzione di un nuovo ordine mondiale. Qualora gli Stati Uniti non volessero comprendere la posizione di queste tre Potenze e considerassero la conclusione del Patto tripartito come un atto ostile, il Giappone, la Germania e l'Italia sono pronte ad accettare la sfida e, se sarà necessario, a combattere ».

Konoe ha riaffermato la politica del Governo giapponese il quale intende aiutare il Governo di Nanchino a svilupparsi su basi sane, mentre è risoluto a schiacciare il regime di Ciung King.

Il Primo Ministro ha avvertito che sono in corso passi diplomatici per indurre, non solo l'Unione Sovietica, ma anche gli Stati Uniti ed altre Potenze a sospendere l'invio di aiuti a Ciang Kai Scek.

Konoe ha, poi, fatto notare che, se il conflitto cino-giapponese è condotto essenzialmente da forze militari, l'espansione del Giappone avrà prevalentemente carattere economico ed ha riaffermato le assicurazioni date al Governo dell'Indocina, dichiarando che le truppe giapponesi che attualmente si trovano sul territorio indocinese non vi si tratterranno che temporaneamente. Egli ha precisato che l'entrata di forze nipponiche nell'Indocina è stata dettata dalle necessità della campagna militare contro il regime di Ciung King, ma non appena il conflitto con la Cina sarà sistemato, le relazioni tra il Giappone e l'Indocina ritorneranno normali e, naturalmente, sarà rispettata l'integrità territoriale e la sovranità di quel Paese.

Smentita di un'intervista

Un'altra nota dell'Agenzia *Domei* annuncia, poi, che il portavoce del Ministero degli Esteri, Yakichiro Suma, ha smentito, dichiarando « assolutamente senza fondamento », una pretesa intervista che il Servizio Internazionale degli Stati Uniti per le Informazioni ha dichiarato essere avvenuta fra il suo corrispondente di Tokio, Larry Smith, ed il Ministro degli Esteri nipponico, Yusuke Matsuoka.

Il portavoce ha precisato nel pomeriggio che « la pretesa intervista fra il Ministro Matsuoka ed un certo Smith, quale corrispondente da Tokio, è priva di ogni base. Da quando Yusuke Matsuoka è divenuto Ministro degli Esteri, egli non ha mai visto Smith ».

Il portavoce ha detto, poi, che Matsuoka figura, tuttavia, fra i collaboratori del periodico *Liberty American Magazine* del 4 ottobre, con un commento al Patto tripartito fondato sul tema « Il Trattato si spiega da sè », in cui è constatato che il Giappone dovrebbe combattere l'America se questa entrasse nella guerra europea al fianco della Gran Bretagna, ma che una tale eventualità sarebbe « una cosa ch'io tremo solo al pensarla ».

Si può, pertanto, arguire che la storiella dello Smith non sia altro che una garbata versione del nonsenso giornalistico surriferito.

Sensazione a Washington

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia *Domei* ha da Washington che l'intervista concessa dal Primo Ministro Konoe, nella quale è detto, tra l'altro, che il Giappone è deciso a combattere gli Stati Uniti, se mai affidato, ha causato sensazione negli ambienti della capitale, ma non si è avuto fino ad ora alcun commento ufficiale.

Al Dipartimento di Stato si dichiara non essere cosa abituale il commentare dichiarazioni di uomini di Stato stranieri riportate dalla stampa, prima di aver ricevuto conferma ufficiale delle dichiarazioni stesse.

Anche il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, non ha risposto alle interrogazioni dei giornalisti concernenti le dichiarazioni di Konoe.

Truppe giapponesi sbarcano nella penisola di Leichù

Tokio, sabato sera.

Si apprende che la squadra navale giapponese della Cina meridionale ha effettuato ieri, con la collaborazione dell'aviazione navale, tre diverse operazioni di sbarco sulla costa meridionale ed occidentale della penisola di Leichù. Queste operazioni sono state compiute allo scopo di tagliare le vie di rifornimento clandestino del governo di Ciang Kai Scek.

Lo sbarco è stato operato all'improvviso ed è stato condotto con successo ad onta delle pessime condizioni atmosferiche. La tenace resistenza dei cinesi è stata spezzata. Tutte le installazioni che servivano alla consegna di materiale da guerra per Ciung King sono state distrutte.

Quantità considerevoli di materiale da guerra erano state trasportate di contrabbando, fino ad ora, a Ciung King, via Leichù.

(D.N.B.)

Trattative commerciali fra Giappone e Turchia

Ankara, sabato sera.

Al Ministero degli Esteri si sono iniziati negoziati fra delegati turchi e giapponesi allo scopo di regolare alcune questioni commerciali pendenti fra i due paesi e di gettare le basi di un nuovo trattato di commercio che possa portare ad una intensificazione degli scambi fra la Turchia e il Giappone. *(Radio Stefani).*

Il Comunicato tedesco

Numerosi aerei inglesi distrutti al suolo dai bombardieri germanici

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Ad onta del cattivo tempo, grosse formazioni aeree al comando del Maresciallo Sperrle hanno attaccato con successo, nel corso della giornata, importanti obiettivi dell'economia bellica a Londra e nei dintorni della Capitale. Numerosi incendi sono scoppiati a nord di Londra, nella « City » e nella spenda settentrionale del Tamigi. Le bombe hanno raggiunto linee ferroviarie presso Colege-Park.

« Gli aeroplani tedeschi hanno inoltre attaccato impianti portuali, centrali di rifornimenti ed officine di armamenti, cisterne, linee ferroviarie e campi di aviazione nell'Inghilterra sud-orientale, orientale e centrale. Le bombe hanno raggiunto capannoni ed aviorimesse, provocando esplosioni, incendi e nuvole di fumo.

« Sull'aeroporto di Penrose, sul Canale di San Giorgio, sono stati distrutti, bombardandoli e mitragliandoli, oltre che gli impianti dell'aeroporto, anche un gran numero di aerei che si trovavano sul terreno.

« L'artiglieria navale ha preso sotto il suo fuoco un convoglio inglese che tentava di attraversare la Manica e lo ha costretto a ritornare a Dover.

« Nella notte sul 5 ottobre non si sono avute incursioni aeree nemiche sul territorio del Reich.

« Oltre agli apparecchi distrutti al suolo, il nemico ha perduto sinque velivoli che sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

« Cinque aerei italiani sono mancanti ».

Londra senza pace

Sedici ore di allarme nella Capitale inglese

Berlino, sabato sera.

Oltre cento apparecchi hanno lanciato bombe su Londra e su altri obiettivi bellici importanti nell'Inghilterra sud-orientale ed orientale.

Gli inglesi non hanno fatto incursioni sul territorio del Reich. Nonostante le condizioni atmosferiche, gli attacchi aerei su Londra sono continuati con non diminuita violenza. Soltanto nelle ventiquattro ore decorse dal mezzogiorno del 2 alla mezzanotte del 3 ottobre, per sette volte è stato dato l'allarme aereo. La complessiva durata degli allarmi è stata di sedici ore. Gli allarmi sono stati interrotti per lo più dopo mezz'ora o dopo un'ora e mezza.

Il tempo più lungo fra il segnale del cessato allarme ed il nuovo allarme è stato quello fra le ore 5,30 e le 9. L'arma aerea tedesca non dà quiete alcuna alla città di Londra.

Un nuovo sintomo della difficile situazione in cui si dibatte la capitale inglese lo si rileva e deriva dal fatto che disposizioni ufficiali sono state emanate secondo le quali il legname da costruzione proveniente dalla distruzione delle case abbattute dalle bombe tedesche deve servire quale materiale per la costruzione dei posti di ricovero nelle stazioni della ferrovia metropolitana sotterranea.

(D. N. B.)

Transatlantico inglese silurato nell'Atlantico

Rio de Janeiro, sabato matt.

Il transatlantico inglese Hindland Patriot di 14.172 tonnellate, appartenente alla Royal Mail, è stato silurato in Atlantico da un sottomarino nelle prime ore di martedì. Tutti i 159 viaggiatori che si trovavano a bordo e tutti i membri dell'equipaggio si sono salvati e sono sbarcati ieri in un porto settentrionale.

Altri palloni dello sbarramento inglese alla deriva sulla Scandinavia

Stoccolma, sabato sera.

Il « Social-Demokraten » pubblica che giovedì scorso è stata segnalata in Svezia una nuova invasione di palloni frenati inglesi che andavano alla deriva. Ben quattordici palloni di sbarramento sono stati segnalati lungo la frontiera norvegese. Uno di essi è stato osservato a circa 1800 metri d'altezza sul presni di Soedertaelje. *(D.N.B.)*

Dichiarazioni di Cordell Hull sul suo ritiro dalla vita politica

Washington, sabato matt.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, interrogato dai giornalisti in merito alla voce persistente secondo la quale egli si ritirerebbe dalla vita politica nel prossimo gennaio, ha dichiarato non essere affatto straordinario che egli, dopo otto anni di attività sovente faticosa, si ritiri.

Hull ha aggiunto tuttavia, che qualora la Nazione dovesse nuovamente trovarsi di fronte ad una crisi quale quella attuale, egli continuerà a porre a disposizione del Paese le sue forze.

Richiesto se egli intenda partecipare alla campagna elettorale, l'interpellato ha dichiarato che la cosa gli è indifferente, si crede, tuttavia che Hull pronuncierà un discorso elettorale nel quale si occuperà essenzialmente della politica estera degli Stati Uniti.

(D.N.B.)

L'oleificio di Bucarest sarebbe stato distrutto dal suo proprietario ebreo

Scopo: aggravare la crisi romena degli oli alimentari

Bucarest, sabato sera

In merito all'incendio che ha distrutto ieri il grande oleificio di Bucarest, si apprende che si sono manifestati fondati sospetti che l'incendio sia stato provocato dallo stesso proprietario, l'ebreo Zimmer. Si suppone che questi, il quale aveva le sue officine totalmente coperte da assicurazione, abbia voluto distruggere l'importante impianto per la fabbricazione di olii vegetali, allo scopo di aggravare la crisi che già esiste in Romania nel campo della produzione degli olii alimentari.

(D.N.B.)

Il rapitore del piccolo De Tristan condannato all'ergastolo

S. Francisco, sabato mattino.

Davanti la Corte criminale di Redwood è stato rapidamente discusso il processo a carico di Mohlenbreich, autore confesso del rapimento del bambino Marco De Tristan. In conformità del verdetto della giuria, la Corte ha condannato il Mohlenbreich al carcere a vita.

Aviatori nipponici atterrano su un campo nemico

vi incendiano 25 apparecchi e ne ripartono senza danni

Tokio, sabato sera.

Si apprende che durante un'incursione sull'aerodromo di Ta Ping Shu, presso Ceng Tu, capitale della provincia di Sze Chuan, quattro apparecchi da caccia dell'aviazione nipponica, staccatisi da una grossa formazione di aerei giapponesi, sono atterrati sul campo di aviazione, dopo aver abbattuto sei apparecchi cinesi. Quattro sottufficiali nipponici sono scesi sul campo ed hanno distrutto venticinque aeroplani nemici, incendiandoli. Poi sono ripartiti senza danni.

L'audacissima impresa degli aviatori giapponesi ha un precedente nella storia delle ostilità cino-nipponiche. Infatti il 18 luglio 1938, aviatori nipponici, atterrando di sorpresa sul campo di aviazione di Nan Ciang, averano incendiato apparecchi e anterimesse, riprendendo, poi, il volo prima che il nemico si riavesse dalla sorpresa.

Decorazioni al Valor Militare a combattenti della Quarta Armata

Roma, sabato sera.

Ai sottonotati militari appartenenti alla 4.a Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia di bronzo al valor militare a vivente: Capitano Campane, Comando Prima Divisione Alpina « Taurinense ».

Croci di Guerra al Valor militare a viventi: Maggiore Finocchi, 1.o Reggimento Artiglieria alpine; maggiore Baldi, 8.o Reggimento Alpini; capitano Meozzi, 7.o Reggimento Artiglieria alpina; capitano Scaramello, 10.o Settore G. a. F.; tenente medico Piretto Attilio di Antonio, nato a Mazzè (Aosta), 4.o Reggimento Alpini: « Dal posto di medicazione raggiungeva la linea più avanzata per soccorrere un alpino ferito curandolo, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, il trasporto in posizione defilata ». Miroir - Monte Valezan, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Tenente Pisoni, 7.o Reggimento Alpini; tenente Scardaccione, 12.o Raggruppamento Artiglieria D. a. a.; tenente Rossi, 2.o Reggimento Artiglieria alpina; tenente Dussi, 10.o Settore G. a. F.; tenente cappellano Boccuccia, 7.o Reggimento Alpini; tenente Chiampo Pietro di Lorenzo, nato a Perosa Argentina (Torino), 4.o Reggimento Alpini: « Comandante di compagnia fucilieri, in quattro giorni di combattimento guidava con perizia e ardimento il proprio reparto attraverso notevoli ostacoli attivi, passivi e sbarramenti di artiglieria ». Miroir - Monte Valezan, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Sottotenente Manzi, 4.o Reggimento Alpini; sottotenente medico Marenzi, 4.o Reggimento Alpini; sottotenente De Vita, 12.o Raggruppamento Artiglieria G. a. F.; sottotenente Diemoz Oscar di Enrico, nato a Etroble (Aosta), 4.o Reggimento Alpini: « Vice-comandante volontario del plotone arditi, ha dimostrato alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo in un'azione contro opera fortificata e sotto intenso fuoco nemico. In un particolare momento in cui accorrevano informazioni sull'efficienza difensiva nemica, guidava arditamente una pattuglia, riportando importanti notizie per il proseguimento dell'azione ». Vallone des Moulins, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Sottotenente Benedetti, 7.o Reggimento Alpini; sottotenente Regis Giuseppe fu Carlo, nato a Torino, 8.o Reggimento Artiglieria G. a. F.: Ufficiale dislocato da un Comando di Gruppo ad un osservatorio d'artiglieria, durante un'azione offensiva sotto intenso fuoco avversario dava prova di non comune serenità e coraggio ». Osservatorio Monte Belvedere (Piccolo San Bernardo) 21-24 giugno 1940 XVIII ».

Aspirante ufficiale Grassi, 1.o Reggimento Artiglieria Alpina; Aspirante ufficiale Canova Armando di Ludovico, nato a Torino, 4.o Reggimento Alpini: « Al comando della squadra esploratori di compagnia, ricercava e dava precise notizie sulla consistenza delle posizioni occupate dal nemico, spingendosi fin sotto le linee avanzate avversarie e dando prova di ardimento e di sprezzo del pericolo ». La Rosiere, 23 giugno 1940-XVIII.

Sergente maggiore Paglia, 7.o Reggimento Alpini; sergente Vevey, 4.o Reggimento Alpini; sergente Silverio, 4.o Reggimento Alpini; sergente Nardi Agostino di Battista, nato a Locana (Aosta), 4.o Reggimento Alpini: « Sottufficiale comandante di squadra mitragliatrici, vista impegnata la propria compagnia, si spingeva d'iniziativa e ardimento su posizione battuta da intenso fuoco nemico facilitando così l'azione di contrattacco che costringeva il nemico alla fuga ». Miroir-Monte Valezan, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Sergente Ferraris Gaudenzio di Ernesto, nato a Cervato (Vercelli), 4.o Reggimento Alpini: « Comandante di squadra fucilieri si slanciava alla testa della propria squadra sotto il tiro delle mitragliatrici avversarie alla conquista di importante posizione, facilitando così il movimento delle altre squadre del plotone ». Vallone de Moulins, 22 giugno 1940-XVIII.

Caporal maggiore Toccalini Carlo di Fortunato, nato a Romagnese (Vercelli), 4.o Reggimento Alpini: « Volontario nel plotone arditi partecipava volontariamente ad una pattuglia che si spingeva profondamente in territorio nemico permanendovi a lungo sprezzante del pericolo. Rientrava al reparto solo dopo avere assolto il proprio compito ». Vallone des Moulins, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Alpino Franchina, 8.o Reggimento Alpini.

IN ITALIA

L'ora legale in vigore anche nei mesi invernali

ROMA, sabato sera.

A modifica di precedenti notizie si comunica: l'ora legale rimane in vigore anche per i mesi invernali.

Il ritorno all'ora solare che era previsto nella notte dal 5 al 6 ottobre non avrà più luogo e pertanto l'attuale orario ferroviario non subirà alcuna modifica.

Di conseguenza i manifesti e gli orari ferroviari edizione 6 ottobre debbono ritenersi annullati.

La partenza da Roma di Serrano Suner

Il cordialissimo congedo dal conte Ciano all'aeroporto del Littorio

Roma, sabato sera.

Il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer, è partito dall'Aeroporto del Littorio alle 10,25.

Il conte Ciano, che aveva fatto ritorno a Roma questa notte alle ore 1,5, vi è recato alle 9,20 a Villa Madama, intrattenendosi qualche tempo con l'ospite.

Alle ore 10, Serrano Suñer, accompagnato dal conte Ciano e dal suo seguito, si è diretto all'Aeroporto del Littorio, dove è giunto alle 10,35. Erano qui a ricevarlo il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno e all'Aeronautica, i due Ambasciatori di Spagna, quello presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede con il personale delle rispettive Ambasciate, il generale Queipo de Llano capo della Missione militare spagnola in Italia, il principe Bismarck dell'Ambasciata di Germania, il Governatore, il Prefetto, il comandante della Difesa territoriale, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura Popolare, oltre ad una folta rappresentanza di falangisti residenti a Roma.

Passata in rassegna la compagnia d'onore dell'Aeronautica e salutata la gloriosa bandiera dell'Arma azzurra, Serrano Suñer si avviava all'apparecchio dell'Ala Littoria che lo riconduerrà in Patria. Echeggiano gli inni nazionali.

Il congedo con il conte Ciano è cordialissimo. Quindi Serrano Suñer riceve l'omaggio di tutte le autorità.

Dopo pochi istanti, tra nuove vibranti manifestazioni, l'apparecchio decolla e, fatto un ampio giro sull'aeroporto, si allontana.

Con la partenza dall'aeroporto dell'Urbe il Ministro Serrano Suñer ha concluso il suo viaggio nei paesi dell'Asse e il suo lungo soggiorno in Italia.

Questa permanenza fra noi ha dato modo all'illustre ospite non soltanto di riconfermare la provata amicizia fra le due Nazioni, ma pure di studiare l'organizzazione nostra, sintomatico fatto per la solidarietà fra le due Rivoluzioni.

I colloqui diplomatici svoltisi nell'Urbe hanno sancito la piena concordanza di vedute in campo internazionale, concordanza che si esterna nella solidarietà della Spagna con l'Italia e la Germania.

Il paese di Franco, dal quale Suñer è stato eccellente messo, rappresenta un elemento attivo nella costruzione della nuova Europa, fermamente voluta dai Popoli giovani delle tre Rivoluzioni.

Il Sovrano visita a Guidonia alcuni nuovi tipi di apparecchi

Roma, sabato sera.

Ieri alle ore 9 la Maestà del Re e Imperatore si è recato a Guidonia dove erano a ricevarlo il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il Direttore superiore degli studi e delle esperienze, il Direttore dell'Aviazione civile, il presidente della L.A.T.I. e comandante dei servizi aerei speciali ed un folto gruppo di ufficiali superiori, per visitare alcuni nuovi tipi di apparecchi sperimentali da grande trasporto, da bombardamento lontano, da bombardamento in picchiata e da caccia.

La Maestà del Re e Imperatore ha voluto rendersi conto delle caratteristiche dei nuovi apparecchi, esaminando i particolari di ogni macchina, le sistemazioni interne e la distribuzione dei carichi ed ha assistito ad alcuni voli dimostrativi eseguiti dai piloti del campo.

Il Re e Imperatore, dopo avere manifestato il Suo alto compiacimento per le brillanti caratteristiche dimostrate dai nuovi apparecchi sperimentali e dopo essersi affabilmente intrattenuto con i piloti, ai quali ha chiesto alcuni ragguagli sulle caratteristiche di volo degli apparecchi medesimi, ha lasciato Guidonia alle ore 11.

A ROMA

Importante scoperta archeologica nella zona del Foro

Roma, sabato sera.

Un rinvenimento che molto gioverà alla ricostruzione esatta della topografia di Roma antica riguardante l'allacciamento del Foro Romano con il Campidoglio, è stato operato in questi giorni nella zona della Consolazione.

Mentre procedevano i lavori di sbancamento per la liberazione della penultima meridionale del Colle capitolino nel punto ove sorgono le case di Montecaprino, è affiorato presso la roccia un tratto del clivo capitolino considerato come il proseguimento della famosa Via Sacra che divideva l'area del Foro propriamente detto dalla Basilica Giulia. Il tratto di strada rinvenuto è il proseguimento del clivo che da dietro i rostri si sviluppava a biscia fra i Templi di Saturno e di Vespasiano e proseguiva poi verso il Campidoglio, sfiorando l'edificio del Tabularium.

Telegramma a Serrano Suñer della Camera di commercio italo-spagnola di Genova

Genova, sabato sera.

Il presidente della Camera di commercio italo-spagnuola di Genova ha indirizzato il seguente telegramma di omaggio al Ministro Serrano Suñer: « Nome Camera di commercio italo-spagnuola di questa città e suoi associati dei due Paesi onorami esprimerVi fervidi omaggi auspicando con la sicura vittoria vasta benefica più intensa ripresa scambi commerciali e culturali. - *Marchese Giannetto de Cavi* ».

Un telegramma di Suñer alla famiglia dell'eroe Squarcia

Ascoli, sabato sera.

In occasione della sua visita a Roma, il Ministro degli Interni Serrano Suñer ha inviato alla famiglia dell'indimenticabile Ferruccio Squarcia — Medaglia d'Oro al Valore Militare d'Italia e di Spagna — il seguente telegramma: « Profondamente commosso per vostro telegramma corrisponderò con saluti da Roma dove mi ha portato la fedeltà al Vostro e a tutti i Caduti italiani e spagnuoli della nostra causa. Arriba España, Viva l'Italia. *Serrano Suñer* ».

Disciplina delle concessioni di autorizzazioni per i veicoli a carburante autarchico

Roma, sabato sera.

L'uso dei carburanti autarchici per autotrazione è rimasto finora libero da restrizioni. Ma la sua crescente diffusione rende ormai necessaria una particolare disciplina, allo scopo di assicurare l'uso di tali tipi di carburanti a quegli autoveicoli che debbono necessariamente circolare per esigenze di interesse pubblico e che, quindi, dovrebbero altrimenti consumare benzina. Fatta dunque eccezione delle automobili che a tutt'oggi si sono già attrezzate per l'uso di carburanti autarchici, si vuole evitare che una ulteriore loro diffusione possa servire a far circolare veicoli che altrimenti sarebbero fermi. E, a tale scopo, a datare dal 1.o novembre prossimo, i Circoli Ferroviari di ispezione non potranno più rilasciare nuove autorizzazioni speciali per autovetture private azionate a carburante autarchico senza preventivo nulla osta del prefetto competente. Il benestare del prefetto dovrà essere accordato in base agli stessi criteri che regolavano prima del 1.o luglio u. s. per autovetture a carburanti liquidi il rilascio delle speciali autorizzazioni a circolare, di cui alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni.

Per le autovetture in servizio di noleggio da rimessa non sarà più consentito, neanche se a carburante nazionale, il rilascio di nuove autorizzazioni speciali oltre le aliquote già stabilite per le singole ditte.

E' padre di undici figli

Le nozze d'oro di un reduce dalla prima guerra abissina

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alle 10, nella chiesa di Santa Maria del Rosario, in via Borgognone 10, si è celebrata una cerimonia religiosa alla quale sono intervenuti i reduci d'Africa del Gruppo De Cristoforis. Essi, insieme ai familiari e agli amici, hanno assistito alle nozze d'oro del loro vecchio commilitone Rinaldo Zucchetti, di 76 anni, con Marina Rosa Ceriotti di 64. Lo Zucchetti partecipò al primo sbarco a Massaua, nel 1885, e alla spedizione Dogali-Saati nel 1887. Egli è padre di undici figli, uno dei quali combattente in Libia nel 1913 e poi nella grande guerra ove gloriosamente cadde sul Piave. Un altro figlio, pure combattente, ha contratto una malattia al fronte. Il vecchio reduce fu alle dipendenze della stessa ditta per oltre quaranta anni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Sospensione dei cambiamenti d'orari

Le norme per l'oscuramento

Essendo stato sospeso il ripristino dell'ora solare, gli orari delle varie attività locali, già comunicati al pubblico in precedenza attraverso i giornali, dovranno essere nuovamente accordinati.

Pertanto, fino a nuovo avviso, ogni attività proseguo secondo l'orario già in vigore. Nuove disposizioni saranno comunicate nei prossimi giorni.

Soltanto l'oscuramento, a decorrere da domani 6, avrà inizio alle ore 19.30 e termine alle ore 6,30.

Stamane lo Lanzo ha chiuso serenamente la sua vita dedicata al lavoro fecondo ed alla famiglia che tanto amava, il

Cav. Luigi Giachino
Perito Industriale

Lo piangono angosciati la moglie **Albertina Poli**; il figlio Dott. **Aldo** con la moglie **Elena Martelli**; il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Lanzo domenica 6 corr. alle ore 14, indi la cara salma verrà trasportata a Pont Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. I congiunti ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al loro dolore e saranno riconoscenti a chi vorrà ricordare il caro Estinto con opere di bene.

Torino, 5 ottobre 1940-XVIII.
Via Lambruschini 1.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 45-018

SAVOIARDA

ORIX ASTI
Marchio Depos. Brevetto n. 279999
Diffidate da ogni imitazione. Esigete il marchio originale impresso su ogni bicicletta
« SAVOIARDA »
classica creazione della specialissima « CASA »
PRIMA - ASTI
Rappresentante per Torino:
R. GARAVINI — c. Orbassano 33.

Vestitevi bene ed a BUON MERCATO acquistando a RATE presso la S. A. Domenico SERRA Piazza Bodoni 3 TELEFONO 46-418

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTO, 27 - TEL. 45.353

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione sperimentato con speciale permesso Uff. Med. Sanit. TORINO, via Bertola, 29 Dir. Comm. Dr. G. GUGLIELMO - Visite 10-12, 14-18. T. 40-027 (A.P. Torino 0020)

Quel certo non so che

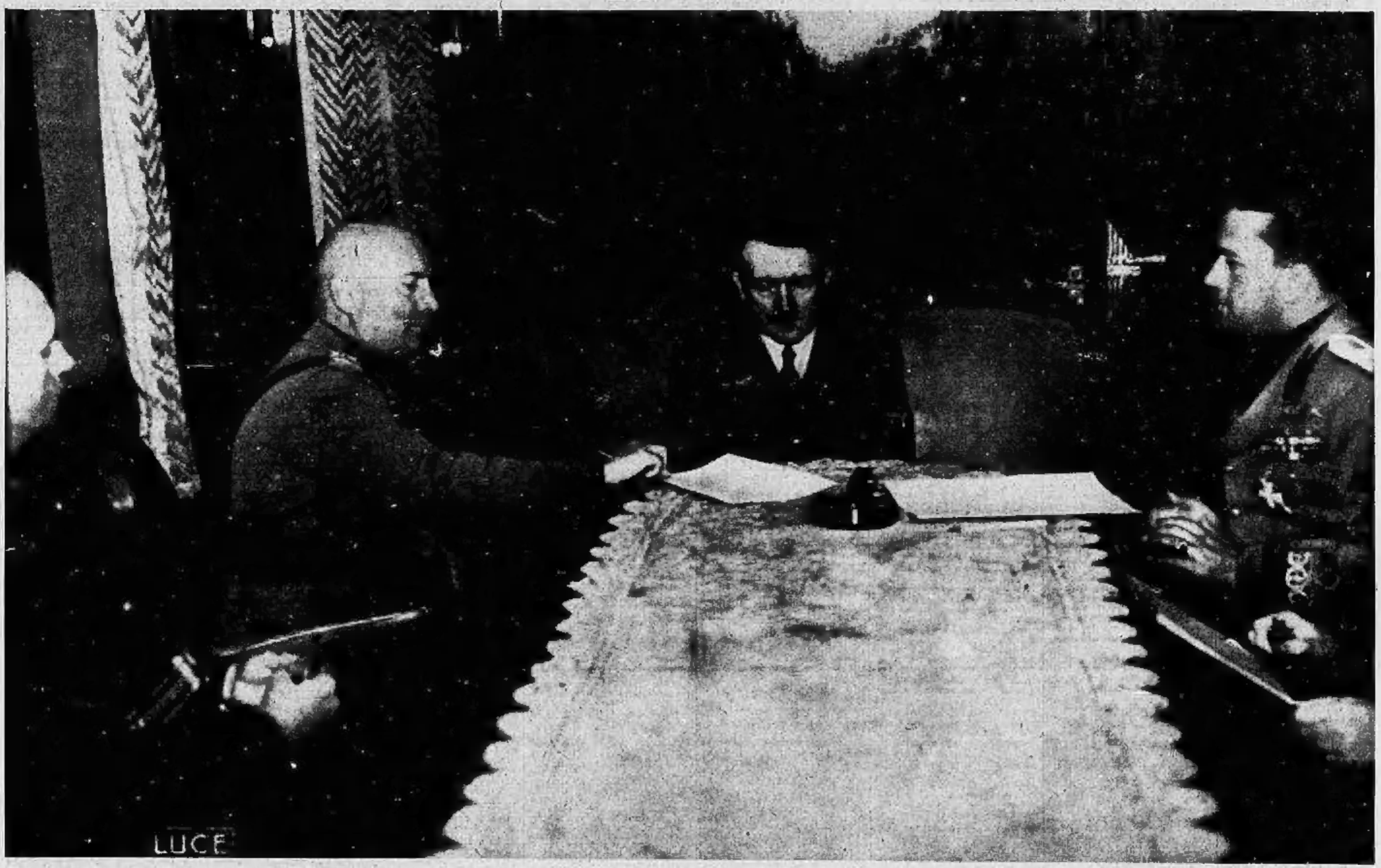
Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nella piccole cose, anche, per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le Macedonia extra. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di tabacchi profumati costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

ARREDAMENTI BISOGLIO MOBILI V. ECONOMO 4-6 dep. Piazza Adriano TEL. 41.633

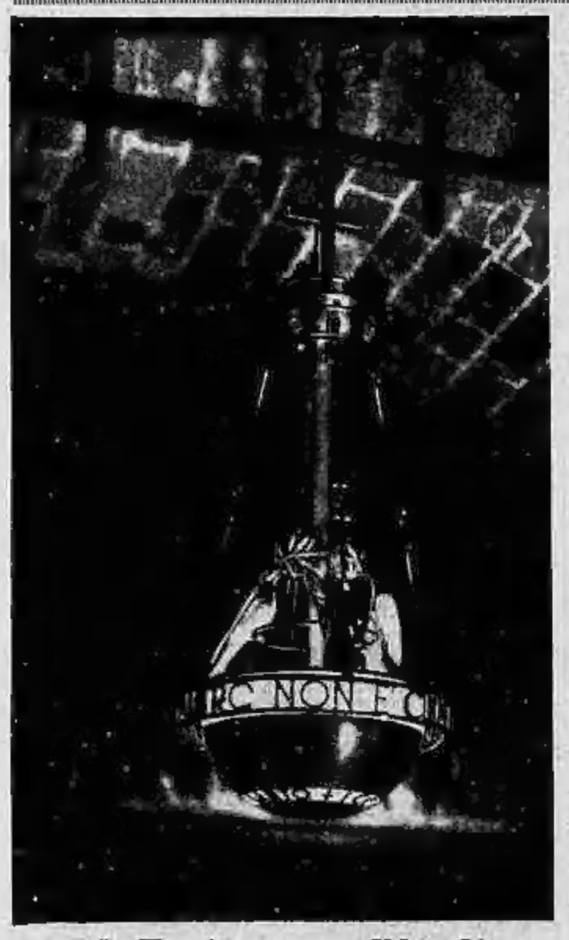
Anno 74 Sabato 5 Ottobre 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII - Num. 237

L'INCONTRO DEL BRENNERO

MUSSOLINI E HITLER NEL TRENO DEL DUCE

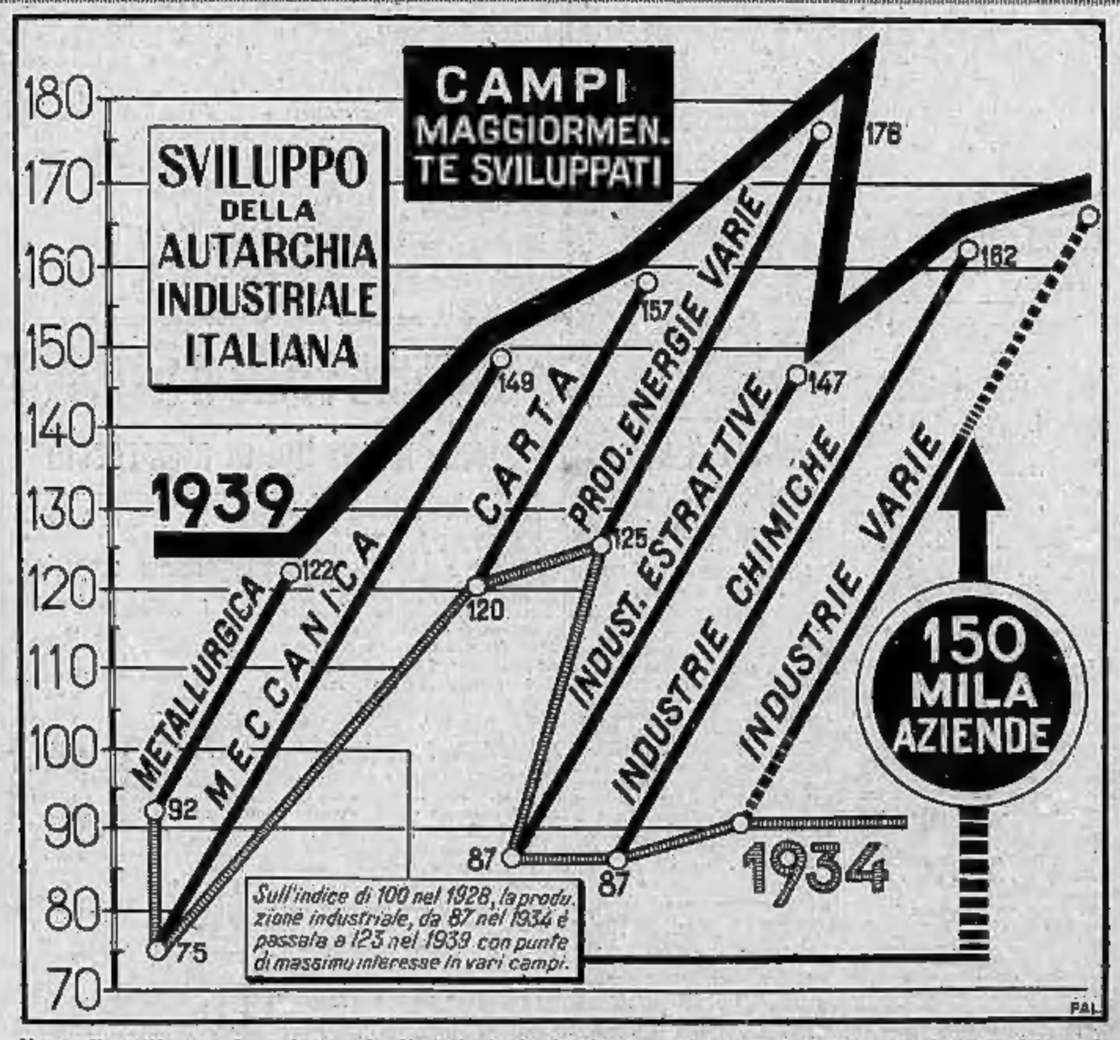


I due Condottieri della lotta antiplutocratica, presenti i Ministri degli Esteri conte Galeazzo Ciano e Gioacchino von Ribbentrop, durante il colloquio di tre ore al Brennero, nel corso del quale sono stati esaminati tutti i problemi interessanti i due Paesi. (Telefoto a *Stampa Sera*)



Al Patrono d'Italia

La lampada votiva donata dai Comuni d'Italia ad Assisi e che arde sulla Tomba del Poverello. Il Podestà di Torino ha offerto in una artistica urna, l'olio simbolico per la lampada. (Telefoto a *Stampa Sera*)



Il grafico illustra la misura degli ottimi risultati ottenuti nella Battaglia per l'Autarchia nel campo industriale. Prendendo per base la produzione 1928, la linea zigrinata segna il quadro produttivo del 1934 e la grossa linea nera le punte di maggiore sviluppo raggiunte nel 1939.

STAMPA SERA

Alla Città Universitaria di Madrid

Le Organizzazioni giovanili spagnole hanno invitato un gruppo di figli di ex-combattenti marocchini a compiere un soggiorno a Madrid. Ecco i piccoli marocchini mentre visitano le rovine della distrutta Città Universitaria.